



European Association of Local and Regional Initiatives
for Economic Development, Employment and Solidarity

Il turismo in Puglia nel 2014 e le prospettive di crescita al 2020: uno scenario di bassa crescita?

aggiornamento previsioni al 2020 su dati definitivi 2014

working paper a cura di Emmanuele Daluiso,
vice presidente Euro*IDEES
Bruxelles, 30 luglio 2015



Avenue Milcamps, 8
B -1030 Bruxelles, BELGIQUE

TVA BE 0473.842.129

tel. +0032.02.743.84.96

fax +0032.02.743.84.91

e-mail euroidees@euroidees.eu

http:// www.euroidees.eu

sede amministrativa

Barletta, via Andria, Km 170 Km.24+500

c/o Centro Servizi Polo logistico

Tel. 0883.330560 - Fax.0883.330560

Sommario

Presentazione	5
1. Principali fenomeni del turismo pugliese nel 2014	6
2. Prospettive per il 2015	9
3. Competitività turistica della Puglia: gli scenari turistici al 2020.....	10
4. Lineamenti per una strategia di sviluppo del turismo pugliese	13
Allegato statistico	15

Presentazione

Il presente rapporto contiene alcuni aggiornamenti del Rapporto prodotto sul turismo pugliese da Euro*IDEES a gennaio 2015¹.

Tale aggiornamento si è reso necessario in considerazione dei dati definitivi resi disponibili da parte del Servizio Turismo della Regione Puglia, che ovviamente ringraziamo.

L'aggiornamento riguarda alcuni dati sulle *performance* del turismo pugliese nel 2014, ma è finalizzato soprattutto alla rielaborazione delle previsioni di crescita del turismo pugliese al 2020.

Gli scenari qui presentati al 2020 non differiscono nella sostanza da quelli presentati nel Rapporto di gennaio, poiché le differenze fra i dati provvisori utilizzati a gennaio e quelli definitivi qui utilizzati non sono rilevanti.

L'aggiornamento degli scenari al 2020 conferma nella sostanza le conclusioni del precedente Rapporto Euro*IDEES e cioè che il turismo pugliese sembra essere entrato in una fase di stasi del processo di crescita avviatosi alla fine degli anni '90, una fase che prospetta un possibile scenario di bassa crescita per il periodo 2015-2020.

La crisi che ha interessato il turismo italiano negli ultimi anni, ovviamente, fa sentire il suo influsso, soprattutto per la contrazione dei flussi turistici nazionali, ma non è solo questo.

Al di là dell'impatto negativo della recessione degli ultimi anni, sembra che stiano venendo a galla alcune importanti criticità strutturali, che collocano la Puglia fra le regioni italiane con il più basso indice di competitività turistica. Queste criticità, che attengono principalmente alla qualità del contesto territoriale, negli anni più recenti appaiono in fase di accentuazione e quindi non fanno che accreditare lo scenario di bassa crescita di cui parlavamo già nel rapporto di gennaio.

In effetti, i dati del 2014, che registrano in Puglia una lieve flessione delle presenze turistiche rispetto all'anno precedente, pur a fronte di una lieve ripresa dei flussi a livello italiano, non fanno altro che attestare l'impatto sul turismo pugliese delle criticità strutturali del contesto territoriale regionale. Anche i segnali di ripresa registrati nei primi mesi del 2015 non cambiano le conclusioni sugli scenari al 2020.

E' dunque su tali criticità che dovrebbe concentrarsi la politica regionale, ponendo particolare attenzione all'impatto atteso dei fondi europei e nazionali, che saranno utilizzati da qui al 2020.

Il presente rapporto non rappresenta una valutazione delle politiche regionali di sviluppo turistico, si limita solo ad evidenziare alcuni punti di forza e di debolezza strutturali del turismo pugliese. Le criticità crescenti per il turismo pugliese qui evidenziate fanno emergere, tuttavia, l'importanza e la necessità di attivare un processo di valutazione di tali politiche, al fine di individuare concretamente obiettivi di *policy* tesi al superamento di tali criticità, soprattutto di quelle più connesse alla qualità del contesto territoriale, che frenano, in una prospettiva di lungo periodo, il miglioramento della competitività turistica pugliese.

¹ Daluiso E., *Il turismo in Puglia nel 2013-2014 e prospettive di crescita al 2020*, working paper Euro*IDEES, Bruxelles, 30 gennaio 2015.

1. Principali fenomeni del turismo pugliese nel 2014

Presenze turistiche in lieve flessione

Il 2014 si è chiuso in Puglia con una lieve contrazione di presenze turistiche (-0,64%). Si tratta di un risultato addebitabile fondamentalmente al calo di presenze italiane (-1,70%), contrastato dalla crescita di presenze straniere (+4,11%), ma non tale da annullarne completamente il risultato negativo.

La lieve flessione dei flussi turistici in Puglia nel 2014 è avvenuta in un contesto di lieve ripresa dei flussi turistici a livello nazionale. L'Italia, nel 2014 -pur sulla base di dati provvisori ISTAT, che potrebbero avere una qualche lievitazione in fase di elaborazione dei dati definitivi prevista per fine anno-, ha registrato, infatti, una complessiva crescita di presenze turistiche (+0,36%), un risultato tutto ascrivibile alla significativa crescita delle presenze straniere (+1,12%), che ha assorbito la lievissima flessione di presenze nazionali (-0,37%).

Si consolida la fase in atto di forte rallentamento della crescita turistica

I risultati relativi alle presenze turistiche in Puglia nel 2014 consolidano una fase di sviluppo in atto di forte rallentamento della crescita turistica regionale, un fenomeno che avevamo già sottolineato nel Rapporto di gennaio.

Dopo una crescita di presenze turistiche, in media annua, pari al 5,03% nel quinquennio 2000-2005 e al 3,98% nel quinquennio 2005-2010, si passa allo 0,56% nel quinquennio in corso.

Si rafforza la presenza degli stranieri

Un dato positivo è rappresentato dalla sensibile crescita di presenze turistiche straniere. Nel 2014 sono aumentate di oltre il 4%, come abbiamo già detto. Si tratta di un dato che segue una tendenza di fondo del turismo pugliese: nel 1998 le presenze turistiche straniere ammontavano a poco più di 1 milione di unità, sono passate a circa 1,5 milioni nel 2005 e a oltre 1,8 milioni nel 2010 per attestarsi nel 2014 a oltre 2,5 milioni nel 2014.

Fra il 1998 e il 2014 le presenze straniere sono aumentate di oltre il 146%, a fronte di un incremento di presenze nazionali pari al 76% circa.

Si tratta di un trend positivo, che deve tuttavia rafforzarsi ulteriormente, poiché il peso delle presenze turistiche straniere in Puglia è ancora molto contenuto, pari nel 2014 a poco meno del 20%. Consideriamo che nella media nazionale tali presenze sfiorano oramai il 50% delle presenze turistiche complessive, ma ci sono regioni che dipendono in gran parte dai turisti stranieri, come il Veneto, il Lazio, il Trentino-Alto Adige, la Lombardia.

Non decolla la destagionalizzazione

Stenta, invece, a decollare, la destagionalizzazione, un fattore relevantissimo per lo sviluppo turistico di una destinazione turistica, sia essa un paese, una regione, un territorio.

Nel 2014 le presenze turistiche nei mesi non estivi sono risultate in Puglia appena sopra il 21%. Guardando ai dati di lungo periodo notiamo che nel 1998 tale quota era addirittura maggiore, quasi il 24%. Pur volendo considerare fra i mesi non estivi anche giugno e settembre, notiamo che la maggior parte dei flussi turistici in Puglia si concentrano nei mesi di luglio e agosto, quasi il 56% nel 2014, ovvero la stessa percentuale del 1998.

Anche a questo riguardo notiamo che vi sono regioni in Italia che realizzano la maggior parte dei flussi turistici nei mesi non estivi, come Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Lazio.

Il fenomeno della concentrazione estiva dei flussi turistici risulta più accentuato per gli italiani, meno accentuato per gli stranieri. Per gli italiani si nota, addirittura una tendenza più recente di rafforzamento della concentrazione estiva. Per gli stranieri si registra una maggiore presenza relativa nei mesi di giugno e settembre.

A livello provinciale, le province in cui il fenomeno della concentrazione estiva è più forte sono naturalmente le due province caratterizzate da sempre per il turismo legato al mare: Foggia e Lecce, la prima che sfiora l'88% e la seconda che supera l'86%. Le province più destagionalizzate sono quelle di Bari e della BAT, con quote di presenze turistiche nei mesi non estivi rispettivamente del 49,2% e 46%.

Migliora leggermente il tasso di turisticità

Nonostante la lieve flessione di presenze turistiche, il 2014 registra per la Puglia un miglioramento del tasso di turisticità (rapporto fra presenze turistiche e popolazione residente).

Tale tasso si attesta al 53,3% della media nazionale, con Foggia che si colloca oltre il 112%.

La tendenza di un continuo miglioramento di questo indicatore dunque continua e interessa nel 2014 tutte le province, con l'esclusione di Lecce che invece registra un ulteriore peggioramento, rispetto alle tendenze degli ultimi anni.

I flussi turistici restano troppo concentrati territorialmente

I dati provinciali evidenziano chiaramente la forte concentrazione territoriale dei flussi turistici: Foggia e Lecce da sole hanno totalizzato nel 2014 il 65% circa delle presenze turistiche in Puglia, un dato che non è cambiato di molto negli ultimi quindici anni.

Guardando i dati territoriali a livello comunale la concentrazione territoriale nel 2014 è ancora più appariscente. Vieste da sola ha pesato per circa il 15% sul turismo regionale, seguita da Ugento (5,7%), Peschici (5,2%), Otranto (5,1%), Bari (4,6%). Questi cinque comuni hanno dunque totalizzato oltre un terzo delle presenze turistiche in Puglia. Se poi si allarga lo sguardo ai primi dieci comuni, che comprende, oltre ai precedenti, Fasano, Lecce, Gallipoli, San Giovanni Rotondo, Ostuni, la quota cumulata di presenze turistiche sale al 52,6%. In soli dieci comuni si concentra, perciò, la maggior parte dei flussi turistici regionali. Allargando ulteriormente lo sguardo alle prime venti località turistiche, allora la quota cumulata di presenze supera abbondantemente il 70%.

L'indice di concentrazione di Gini², calcolato sulla base delle presenze turistiche per comune, presenta un valore elevatissimo (0,86), solo di poco sceso rispetto a dieci anni fa.

Abbiamo già detto che negli anni più recenti si è fortemente ridotta la capacità di crescita del turismo pugliese e questo ha in particolare interessato questo gruppo "top 10", un gruppo alle prese con i problemi tipici delle destinazioni mature e in declino, che devono ripensare il proprio futuro.

Dall'altra parte emerge un vasto territorio che non riesce ad esprimere il proprio potenziale di sviluppo turistico.

Rispetto a una prospettiva di guardare a un riequilibrio dei flussi turistici a livello territoriale, abbiamo rielaborato i dati sulle presenze turistiche pugliesi per sistemi locali del lavoro³, sistemi territoriali in cui è auto contenuta la gran parte dei flussi pendolari giornalieri casa-lavoro.

² Si tratta di un indice statistico fra i più diffusi per esaminare i fenomeni di concentrazione (per esempio, il reddito, la popolazione, ecc...). Esso varia fra 0 e 1, per cui più il valore dell'indice si avvicina a 1 più il fenomeno analizzato è concentrato.

³ I Sistemi Locali del Lavoro rappresentano i luoghi su cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi tende a esercitare la maggior parte delle proprie relazioni economiche e sociali. Proposti per la prima volta dall'ISTAT nel 1981, in concomitanza con la rilevazione censuaria, sono stati riproposti nei successivi censimenti del 1991, 2001 e 2011, con un successivo affinamento delle tecniche di analisi. I SLL sono dunque delle delimitazioni territoriali che prescindono dalle delimitazioni amministrative,

Il coefficiente di Gini in questo caso è pari nel 2014 a 0,64 e, pur restando elevato, risulta significativamente più basso rispetto a quello dei comuni. Questo indica che, pur con grosse difficoltà, vi sono già i presupposti per ripensare a uno sviluppo territoriale più equilibrato del turismo pugliese e i sistemi locali del lavoro possono rappresentare un punto di riferimento in tale direzione.

Il SLL di Manfredonia, a cui fanno capo cinque comuni, fra cui Vieste e Mattinata, rappresenta il primo SSL per presenze turistiche, con oltre il 17% delle presenze turistiche pugliesi. Seguono i SLL di Lecce con 24 comuni e il 7,4% di presenze turistiche, Otranto con 6 comuni e il 6,8% di presenze turistiche, Vico del Gargano con 2 comuni e il 7,4% di presenze turistiche, Ugento con 5 comuni e il 6,1% di presenze turistiche.

che evidenziano nel tempo i cambiamenti nella localizzazione delle imprese e della popolazione e dei servizi pubblici e privati connessi, che rappresentano un importante punto di riferimento per le politiche di sviluppo territoriali.

2. Prospettive per il 2015

I dati provvisori dell'ISTAT sui flussi turistici 2015 fanno emergere uno scenario nazionale in corso con un trend complessivamente negativo.

I dati provvisori ISTAT sulle presenze turistiche nei primi quattro mesi dell'anno evidenziano infatti un trend negativo. Come potrà finire l'anno?

Analizzando i trend degli ultimi anni, a partire dal 2010, possiamo vedere che generalmente il trend del primo quadrimestre è stato a livello italiano e per tutte le presenze turistiche (italiani e stranieri) rappresentativo della tendenza registrata a fine anno. Così è stato per il 2010, 2011, 2014, anni di crescita delle presenze turistiche, così è stato per il 2012 e il 2013 che sono stati anni di decremento.

Stando a questa analisi pregressa sembra dunque che il 2015 potrebbe complessivamente registrare una contrazione a livello nazionale di presenze turistiche. Ovviamente la ripresa in corso dell'economia italiana, così come l'evento di EXPO potrebbero rappresentare fattori che alla fine dell'anno potrebbero invertire il trend di inizio d'anno.

E per la Puglia?

Anche per la Puglia generalmente il trend del primo quadrimestre è stato poi confermato a fine anno, con l'eccezione del 2013.

Diversamente dal trend negativo nazionale del primo quadrimestre, i dati provvisori diffusi in questi ultimi giorni, con una nota di Puglia Promozione, fanno emergere per la Puglia un trend in ripresa nei primi mesi 2015, dopo un anno che, come abbiamo suddetto, ha chiuso in lieve flessione.

I dati provvisori fanno emergere che la crescita di presenze turistiche da gennaio a maggio sarebbe nel complesso pari al +2%, ed interesserebbe sia la componente dei flussi esteri (+6%) che quella dei flussi nazionali (+1%). Se questa ripresa dei flussi nazionali dovesse consolidarsi nei prossimi mesi, a fine anno i risultati dovrebbero essere moderatamente positivi.

Il 2015 si prospetta dunque come un anno di ripresa per il turismo pugliese: se la crescita del 2% dovesse consolidarsi e confermarsi a fine anno, la Puglia potrebbe anche superare il record di presenze registrato nel 2011.

Trend presenze turistiche in Italia e Puglia 2011-2015

Circoscrizioni	Anni	totale		stranieri		italiani	
		1° quadrimestre	anno intero	1° quadrimestre	anno intero	1° quadrimestre	anno intero
Italia	2010	↑	↑	↓	↑	↑	↓
	2011	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	2012	↓	↓	↑	↑	↓	↓
	2013	↓	↓	↓	↑	↓	↓
	2014	↑	↑	↑	↑	↑	↓
	2015	↓	?	↑	?	↓	?
Puglia	2010	↑	↑	↓	↑	↑	↑
	2011	↑	↑	↑	↑	↑	↑
	2012	↓	↓	↓	↑	↓	↓
	2013	↓	↑	↑	↑	↓	↓
	2014	↓	↓	↑	↑	↓	↓
	2015	↑	?	↑	?	↑	?

Fonte: elaborazioni EuroIDEES su dati ISTAT

3. Competitività turistica della Puglia: gli scenari turistici al 2020

Una regione con un basso livello di competitività turistica

Un recentissimo studio⁴ sulla competitività turistica delle regioni e province italiane presenta la Puglia come una regione con un basso livello di competitività turistica.

Secondo tale studio, la Puglia, nella graduatoria nazionale della competitività turistica, si colloca al terzultimo posto, precedendo di poco Sicilia e Calabria.

Ma cosa s'intende per competitività turistica? Come è stata costruita la graduatoria a cui qui si fa riferimento?

Non esiste, in verità, una definizione di competitività turistica, esistono invece diversi studi nella letteratura economica internazionale che fanno riferimento a tale concetto e il denominatore comune di tali studi è quello di considerare la competitività turistica di un paese, di una regione o di una località, come un concetto multidimensionale, un concetto che deve tener conto contemporaneamente di molteplici aspetti, siano essi di natura ambientale, economica, sociale, culturale, istituzionale, politica, ecc...

Possiamo, in generale, intendere competitivo, in termini turistici, un territorio che riesce ad esprimere dei fattori di natura tale da rappresentare nel loro insieme un vantaggio per lo sviluppo turistico del territorio stesso, nella competizione con altri territori, al limite con l'intero mondo.

Un territorio turisticamente competitivo è, dunque, un territorio che riesce a esprimere una capacità di sostenere uno sviluppo turistico, in un lasso di tempo normalmente medio-lungo.

La metodologia utilizzata per la graduatoria a cui qui si fa riferimento -graduatoria riportata nella tavola 5 dell'allegato statistico- sulla base del su esposto approccio multidimensionale, tiene conto di dodici indicatori, che, opportunamente trattati in termini statistici, conducono alla elaborazione di un indice sintetico di competitività turistica⁵.

La metodologia utilizzata ha condotto anche a valutare la dinamica nel tempo della competitività turistica di ciascuna regione e ciascuna provincia, suddividendo l'indice sintetico in un indice turistico in senso stretto e un indice di qualità del contesto territoriale.

L'indice turistico in senso stretto fa riferimento sia alla domanda turistica, con particolare riferimento a quella straniera diventata sempre più importante per l'Italia, sino a rappresentarne quasi la metà dell'intera domanda turistica, sia alla capacità di offerta di ospitalità turistica. In questo ambito rientra anche la destagionalizzazione turistica, un tema su cui è concentrata molta attenzione, atteso che lo sviluppo di una maggiore capacità di attrazione turistica nei mesi non estivi è considerato un obiettivo rilevante per il turismo italiano. Infine, è stata valutata anche la produttività dello stock di capitale fisico, considerato dalla teoria economica uno degli indicatori più importanti per la sostenibilità competitiva nel lungo periodo di un qualsiasi sistema economico.

Gli indicatori riguardanti il contesto territoriale comprendono alcune delle componenti considerate dai vari approcci teorici alla competitività territoriale e turistica e dai vari modelli di misurazione sperimentati negli ultimi anni.

Gli indicatori di questo gruppo possono essere distinti in due sottogruppi, quelli che esprimono relazioni di mercato, e quindi condizioni di mercato favorevoli al settore turistico, e quelli attinenti alla capacità della pubblica amministrazione di produrre esternalità favorevoli per il settore turistico, attraverso la produzione di servizi e condizioni tese al miglioramento della qualità della vita.

⁴ Daluiso E., *Crescita e competitività turistica delle regioni e province italiane. Scenari al 2020*, working paper Euro*IDEES, Bruxelles, 20 luglio 2015.

⁵ Per gli approfondimenti metodologici qui richiamati si rinvia direttamente allo studio citato in nota 4.

Per quanto riguarda il primo gruppo è stato considerato innanzitutto la dotazione di risorse attrattive per il turismo, generalmente considerata la condizione di base per lo sviluppo turistico, utilizzando come *proxi* di questo indicatore la superficie territoriale delle regioni e delle province. E' stata poi considerata la potenzialità d'integrazione tra il turismo e il resto del sistema produttivo attraverso il tasso di occupazione espresso da ciascuna regione e provincia. E' stato, inoltre, considerato il settore ricreativo-culturale, ritenuto particolarmente rilevante per lo sviluppo turistico italiano, anche se dobbiamo sottolineare che, dai dati empirici esaminati, la correlazione tra questo settore e la domanda turistica pur positiva non risulta molto elevata. E' stata, anche, considerata la capacità d'apertura esterna dei sistemi produttivi regionali e provinciali, che potrebbe rappresentare una via in grado di favorire maggiori flussi turistici. E' stata, infine, considerata la diffusione nelle imprese delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Per quanto riguarda la qualità dell'azione della pubblica amministrazione è stata considerata la capacità di lotta alla povertà e la capacità di erogazione di servizi pubblici, in particolare della raccolta differenziata dei rifiuti.

Sottolineiamo che il senso complessivo dei dodici indicatori prescelti è quello di rappresentare condizioni territoriali, favorevoli o meno, per lo sviluppo turistico delle regioni e province italiane e la cui capacità di tenuta o miglioramento sono fondamentali ai fini di tale sviluppo. L'insieme degli indicatori utilizzati può permetterci, in altri termini, di valutare la sostenibilità (economica, sociale, ambientale, istituzionale, ecc...) della competitività turistica regionale o provinciale, in una prospettiva di lungo periodo.

Va, infine, sottolineato, che la metodologia di analisi fa ricorso al criterio, molto restrittivo, di valutare la competitività turistica regionale o provinciale, attraverso il calcolo della distanza che separa ciascuna regione dalla "regione ideale", ovvero ciascuna provincia dalla "provincia ideale". Si tratta di unità territoriali che nella realtà non esistono, ma che virtualmente registrano contestualmente tutti i migliori parametri dei vari indicatori presi in esame e quindi possono fungere da unità territoriali di riferimento con il massimo di competitività. In tal modo, più la regione o provincia analizzata è vicina a quella ideale tanto più è competitiva.

Quello che emerge per la Puglia è che la condizione complessiva di bassa competitività turistica è tale pur in presenza di una positiva tendenza di lungo periodo di miglioramento della capacità competitiva, una tendenza però interrottasi negli anni più recenti. Considerando separatamente i fattori turistici e quelli relativi alla qualità del contesto territoriale, emerge che le criticità degli ultimi anni sono soprattutto legate alla scarsa capacità di miglioramento della qualità del contesto territoriale.

A livello territoriale, tutte le province pugliesi si collocano nella parte più bassa della graduatoria nazionale per province, con la provincia di Barletta-Andria-Trani che occupa la quart'ultima posizione, precedendo Caltanissetta, Enna e Reggio Calabria. Tutte le province pugliesi, ad eccezione di Brindisi, hanno registrato negli ultimi anni un peggioramento della loro capacità competitiva, tanto in termini di fattori turistici in senso stretto che di qualità del contesto territoriale.

In estrema sintesi, la collocazione della Puglia e delle singole province in una fascia della graduatoria nazionale considerata di bassa competitività turistica sta a significare che esse esprimono condizioni di base che complessivamente potrebbero condizionare negativamente le loro possibilità di sviluppo turistico futuro e che occorrerebbe sviluppare politiche tese a migliorare queste condizioni di base.

Si rafforza lo scenario al 2020 di bassa crescita turistica

Non c'è dunque da meravigliarsi se, sulla base dei suddetti presupposti competitivi, la previsione più accreditata di crescita turistica della Puglia nei prossimi anni sia quella di una bassa crescita turistica, anche se i dati storici delle presenze turistiche presi a riferimento delle previsioni al 2020 contengano in sé forze potenziali per scenari di crescita più sostenuti.

Le previsioni da noi elaborate per la Puglia al 2020, riportate nella figura 20 e nella tavola 10 dell'allegato statistico, prefigurano pertanto tre scenari:

- uno *scenario di crescita alta*, che porterebbe a superare nel 2020 la soglia di 18 milioni di presenze turistiche;
- uno *scenario di crescita media*, con una previsione al 2020 di circa 16,5 milioni di presenze turistiche;
- uno *scenario di crescita bassa*, con una previsione di presenze turistiche al 2020 non superiori ai 14 milioni.

Dobbiamo sottolineare che, in termini statistici, lo scenario di crescita bassa è quello che presenta il coefficiente di determinazione più elevato, prossimo a 1, che è il valore massimo raggiungibile. In altri termini, fra le tre linee di interpolazione dei dati storici sulle presenze turistiche fra il 1998 e il 2014, la linea relativa allo scenario di crescita bassa è quella che più si adatta alla interpolazione della serie storica dei dati reali, un adattamento più propriamente in linea con i risultati precedenti dell'analisi sulla competitività turistica.

Avevamo già messo in evidenza nel Rapporto di gennaio scorso questo aspetto riguardante il rafforzamento dell'ipotesi di uno scenario di bassa crescita turistica al 2020, in considerazione del rallentamento registrato negli ultimi anni.

Per una maggiore chiarezza su questo punto, abbiamo elaborato la figura 21 dell'allegato statistico, da cui è possibile vedere come i tre scenari suddetti abbiano subito una sensibile rideterminazione nelle previsioni formulate a gennaio scorso e quelle qui presentate, rispetto alle previsioni formulate con il Rapporto di gennaio 2014, che si basavano su dati che si fermavano al 2012.

Possiamo così vedere che, fra le previsioni di gennaio 2014 e quelle attuali, al 2020:

- lo *scenario di crescita alta* subisce una contrazione di circa 1,5 milioni di presenze turistiche;
- lo *scenario di crescita media* subisce una contrazione di circa 0,7 milioni di presenze turistiche;
- lo *scenario di crescita bassa* subisce una contrazione di circa 1,1 milioni di presenze turistiche.

Gli andamenti degli ultimi anni hanno quindi prodotto un contenimento delle previsioni di crescita turistica per i prossimi anni, un contenimento che possiamo, in qualche modo, mettere in relazione con le criticità emerse proprio in questi anni sul versante della competitività turistica, soprattutto riferite alla qualità del contesto territoriale.

Dobbiamo aggiungere che anche in presenza di una ripresa dei flussi turistici per il 2015 nell'ordine del 2%, il dato tendenziale sulla base dei dati provvisori dei primi cinque mesi dell'anno, le simulazioni al 2020, che abbiamo effettuato tenendo conto di questo dato, non subiscono modifiche sostanziali e lo scenario di bassa crescita si conferma come quello più probabile.

4. Lineamenti per una strategia di sviluppo del turismo pugliese

Il diamante dello sviluppo turistico delle regioni italiane

Il possibile scenario di bassa crescita turistica della Puglia per i prossimi anni pone al centro dell'attenzione la questione delle politiche di sviluppo turistico, in particolare di quelle regionali, considerato che sulla base delle modifiche costituzionali del 2001, il nuovo art. 117 della Costituzione italiana riserva il turismo fra le materie di esclusiva competenza delle Regioni.

Quali sono le politiche turistiche che la Puglia dovrebbe implementare per migliorare la sua capacità competitiva?

Richiamiamo, a tal fine, lo schema di analisi interpretativa dello sviluppo turistico delle regioni italiane, contenuto nel citato studio sulla competitività turistica delle regioni e province italiane e riportato nella figura 22 dell'allegato statistico.

Si tratta di uno schema, costruito sulla base delle analisi di correlazione fra i dodici indicatori utilizzati per l'analisi della competitività turistica delle regioni italiane, che delinea quello che è stato definito "il diamante dello sviluppo turistico delle regioni italiane". Lo schema mette in evidenza la complessità dello sviluppo turistico delle regioni italiane e, quindi, la complessità di una strategia di sviluppo turistico regionale.

Da una parte emerge la forte correlazione esistente fra domanda turistica, offerta di ospitalità, internazionalizzazione e destagionalizzazione, dall'altra l'importanza delle condizioni di base del contesto territoriale che possono favorire o meno lo sviluppo turistico. E sono le relazioni fra queste vari fattori che vengono a stabilirsi ed evolversi nel tempo che determinano o no il successo turistico di un territorio.

Rafforzare le politiche di sviluppo turistico della Puglia

Come possiamo utilizzare il diamante dello sviluppo turistico delle regioni italiane per delineare una strategia di sviluppo turistico della Puglia nel medio-lungo periodo?

L'analisi di competitività turistica delle regioni italiane che abbiamo su presentato e che ha portato a delineare il diamante, ha fatto emergere un attuale basso livello di competitività turistica della Puglia, pur in presenza di un miglioramento registrato nell'ultimo quindicennio. Tale analisi ha, inoltre, fatto emergere che il trend del miglioramento competitivo pugliese ha subito negli ultimi anni una battuta d'arresto, anzi una inversione di tendenza, a causa di criticità emerse nella qualità del contesto territoriale.

Sulla base di queste considerazioni fondamentali, la strategia di sviluppo turistico della Puglia dovrebbe, in generale, concentrare la propria attenzione sul miglioramento del contesto territoriale, nelle sue molteplici espressioni. Senza risultati significativi in questo ambito difficilmente politiche più strettamente connesse alla promozione turistica possono sortire effetti positivi e duraturi nel tempo.

Certamente sono da promuovere una maggiore internazionalizzazione del settore turistico, rafforzando il positivo trend in atto, così come la destagionalizzazione, che fatica a decollare. Certamente è da promuovere una offerta di ospitalità turistica più in linea con le tendenze della domanda turistica. Ma se questi fattori non vengono inseriti all'interno di una strategia più ampia, difficilmente i risultati turistici miglioreranno sensibilmente nei prossimi anni. Tale strategia dovrà, per altro, porsi l'obiettivo di uno sviluppo turistico regionale territorialmente più equilibrato e tener conto delle problematiche delle località turistiche mature o in fase di declino, così come delle potenzialità turistiche della gran parte del territorio pugliese, attualmente poco coinvolto nei processi di crescita turistica, così come della valorizzazione e gestione integrata degli attrattori turistici.

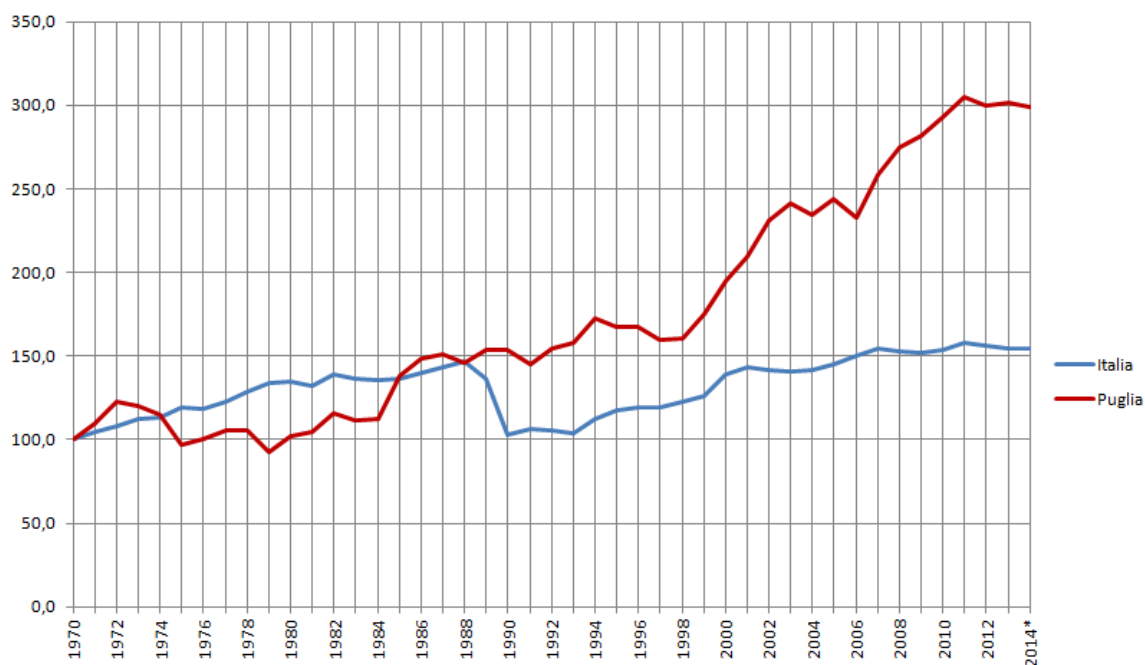
Non è questa la sede per una trattazione e valutazione delle politiche seguite a livello regionale e di quelle in fase di implementazione con la programmazione 2014-2020. Abbiamo qui voluto solo fornire alcuni elementi conoscitivi che possano contribuire a strutturare una strategia turistica solida per il futuro.

E' molto importante che la Regione produca un rapporto di valutazione delle politiche seguite negli ultimi quindici/ vent'anni, una valutazione, però, non tanto sulle risorse finanziarie spese, quanto dell'impatto prodotto da tali politiche sullo sviluppo turistico e sull'integrazione tra tale settore e gli altri settori con esso più strettamente collegati, così come dell'impatto sulle condizioni di contesto rilevanti per lo sviluppo turistico.

Allegato statistico

Figura 1- Dinamica delle presenze turistiche in Puglia e in Italia dal 1970 al 2014
Numeri indici: 1970=100

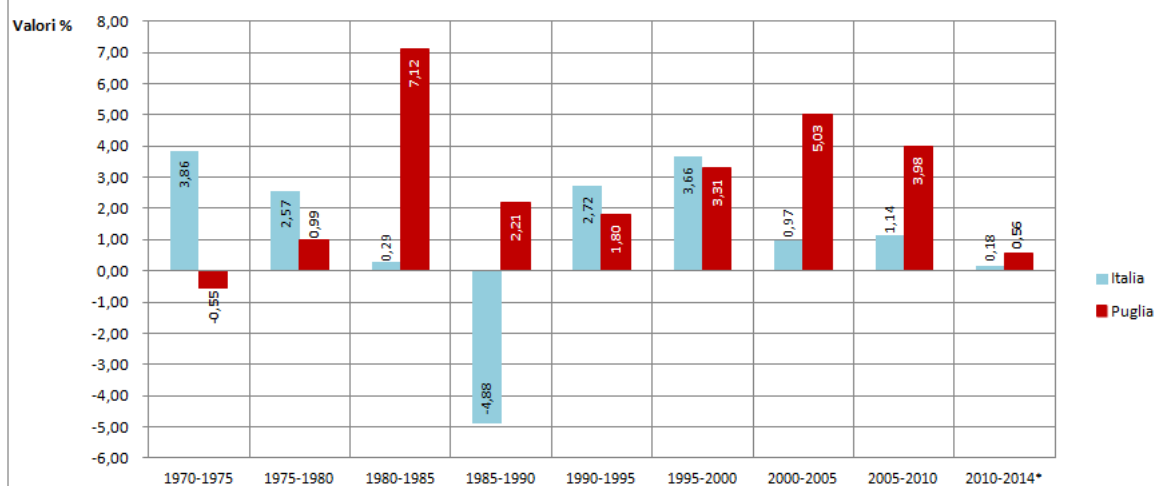
Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo



* I dati 2014 per l'Italia sono i dati ISTAT provvisori, per la Puglia i dati definitivi della Regione Puglia-Servizio Turismo

Figura 2- Tassi di crescita medi annui per quinquenni dal 1970 al 2014 in Puglia e Italia

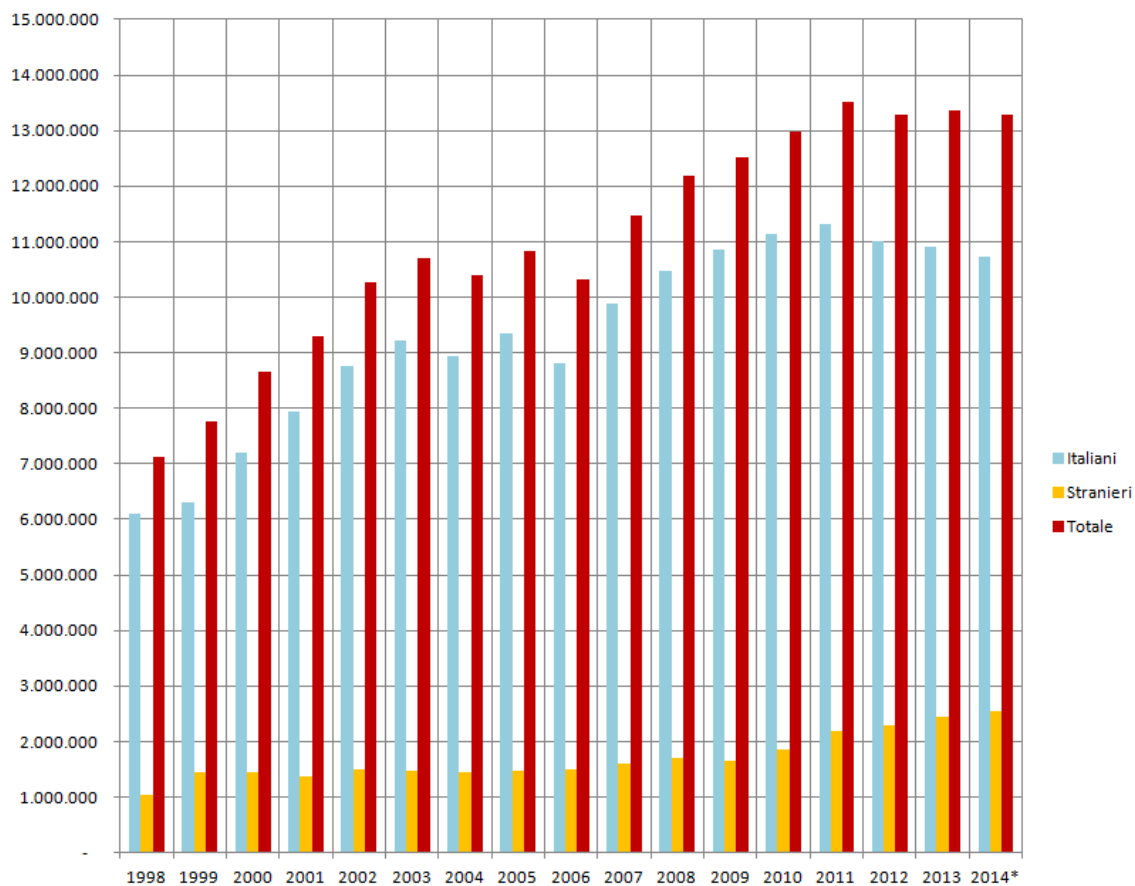
Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo



* I dati 2014 sono per l'Italia dati ISTAT provvisori, per la Puglia dati definitivi della Regione Puglia-Servizio Turismo

**Figura 3- Variazioni delle presenze turistiche, italiane e straniere, in Puglia
1998-2014***

Fonte. elaborazioni Euro★DEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo



* per il 2014 sono riportati i dati definitivi della Regione Puglia-Servizio Turismo

Figura 4- Presenze turistiche nelle province pugliesi fra il 2007 e il 2014

Fonte: elaborazioni Euro★DEES su dati ISTAT e Regione Puglia- Servizio Turismo

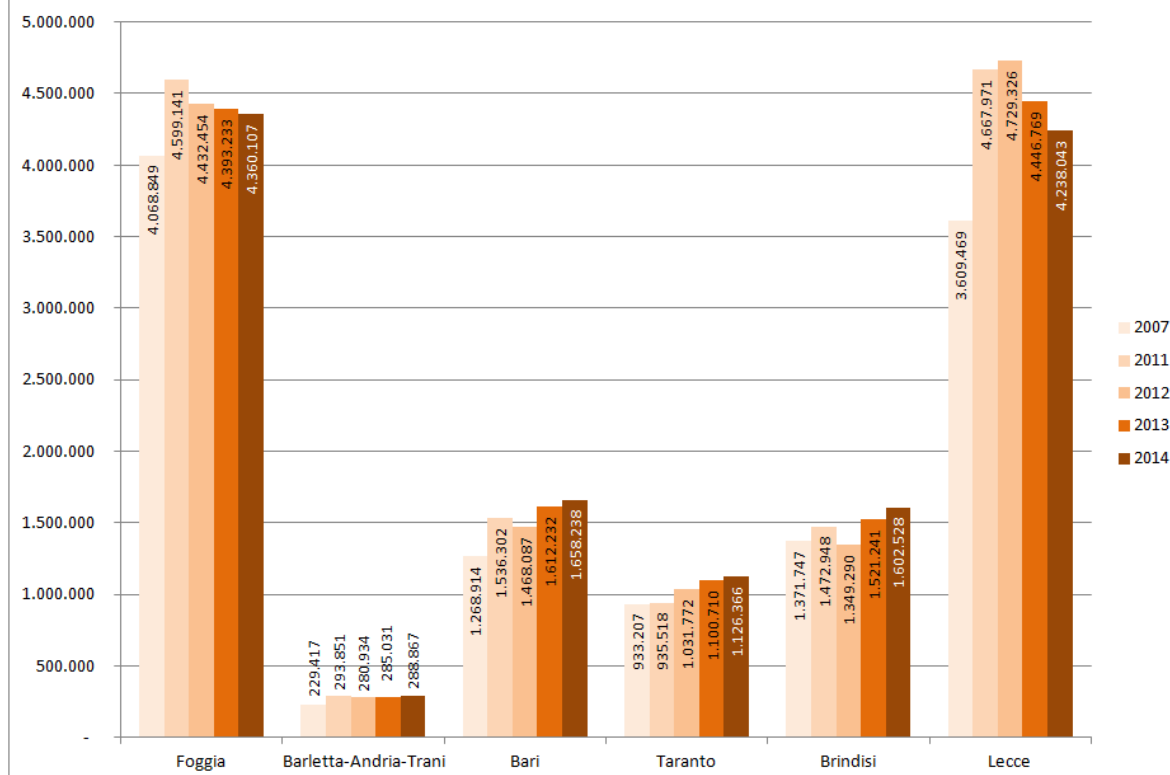


**Figura 5- Variazioni % delle presenze turistiche in totale fra il 2007 e il 2014
nelle province pugliesi**

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo

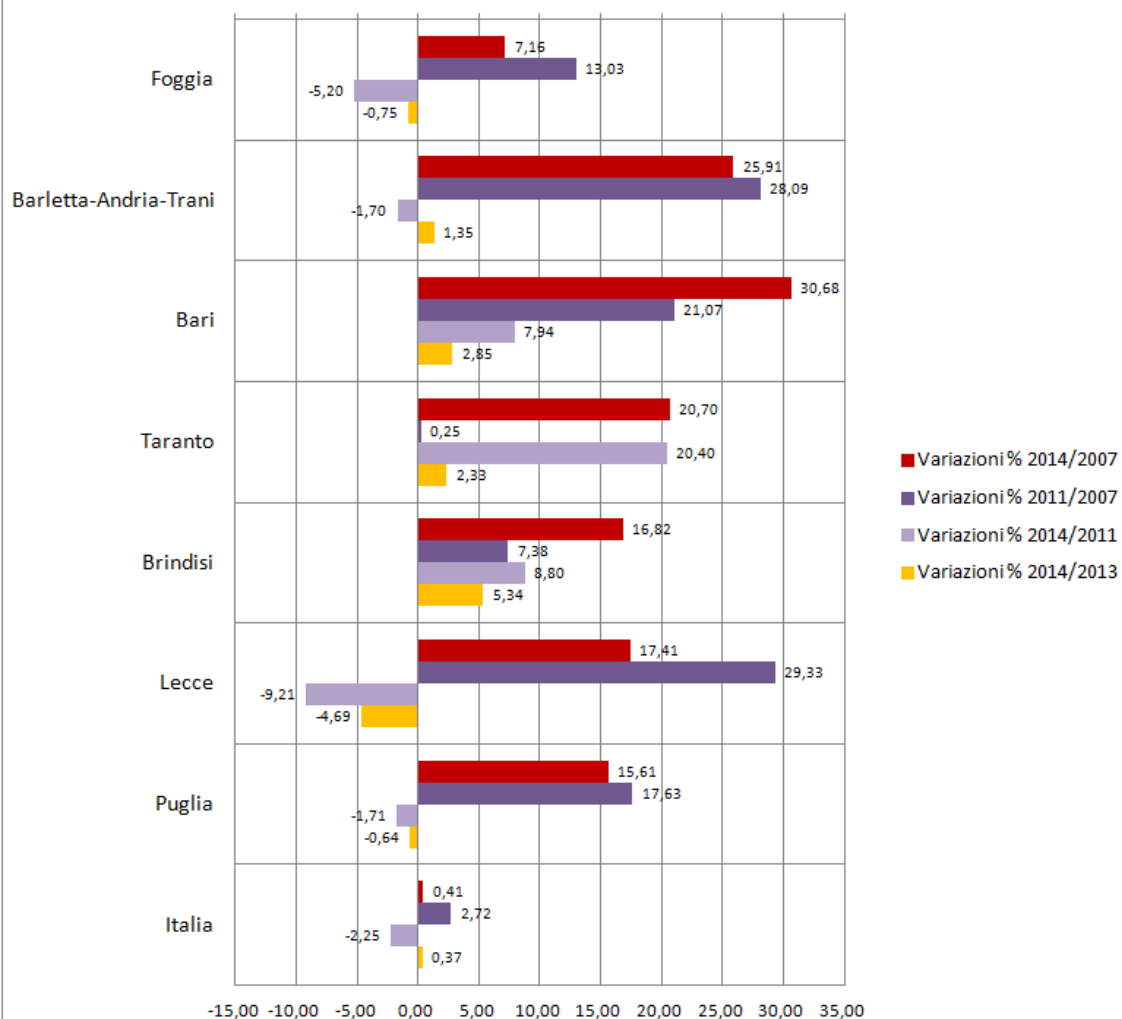


Figura 6- Variazioni % delle presenze turistiche italiane e straniere nelle province pugliesi: 2014/2007

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo

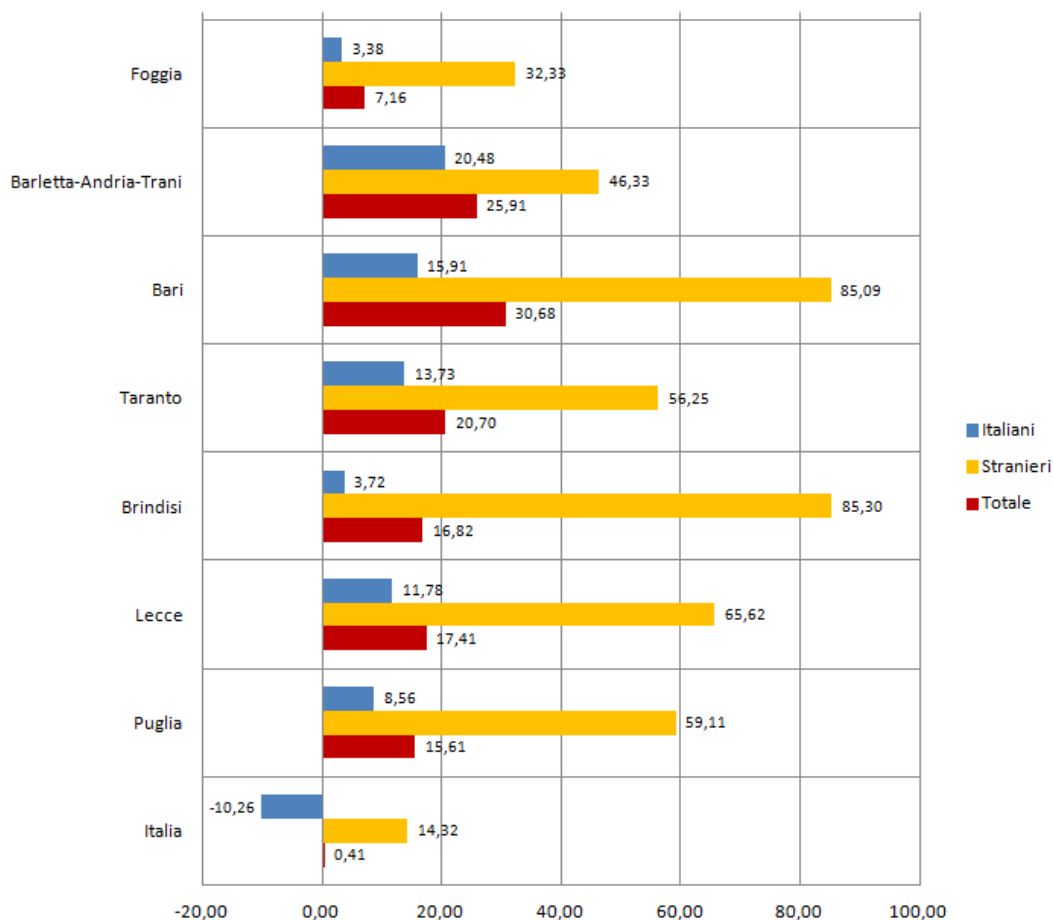


Figura 7- Variazioni % delle presenze turistiche italiane e straniere nelle province pugliesi: 2014/2011

Fonte: Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo

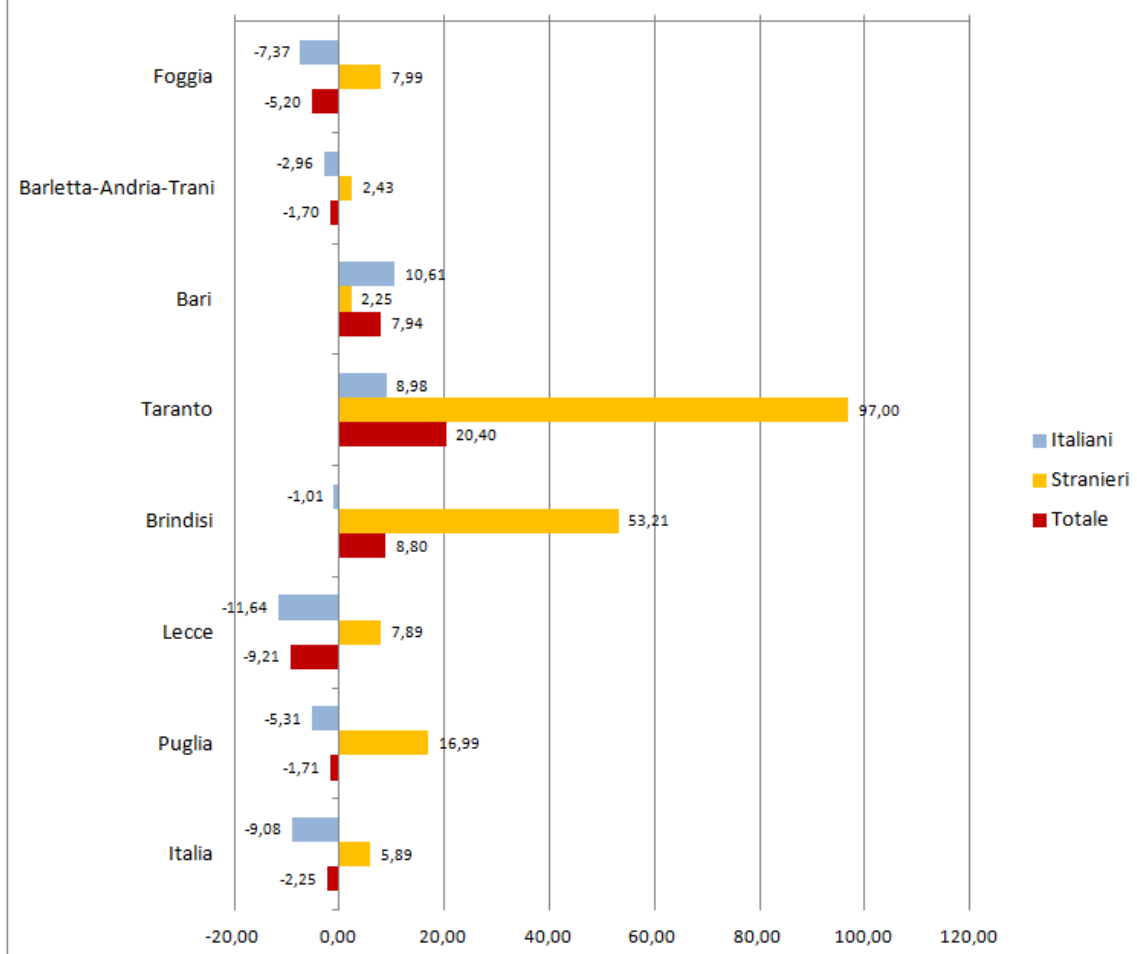


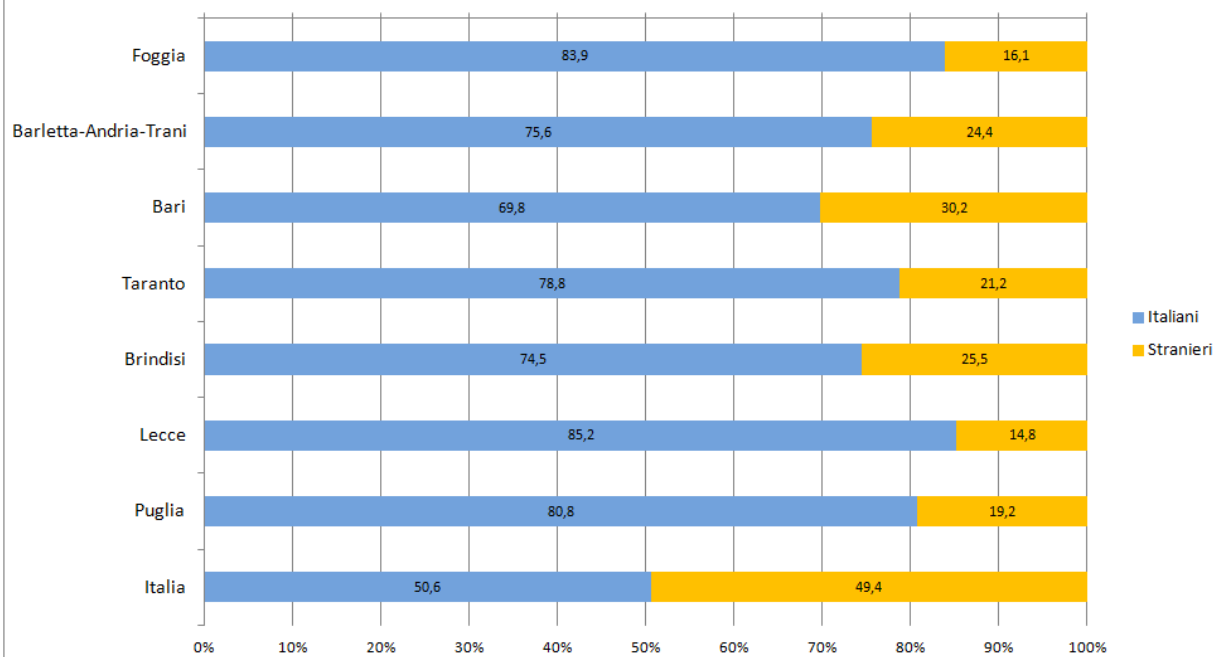
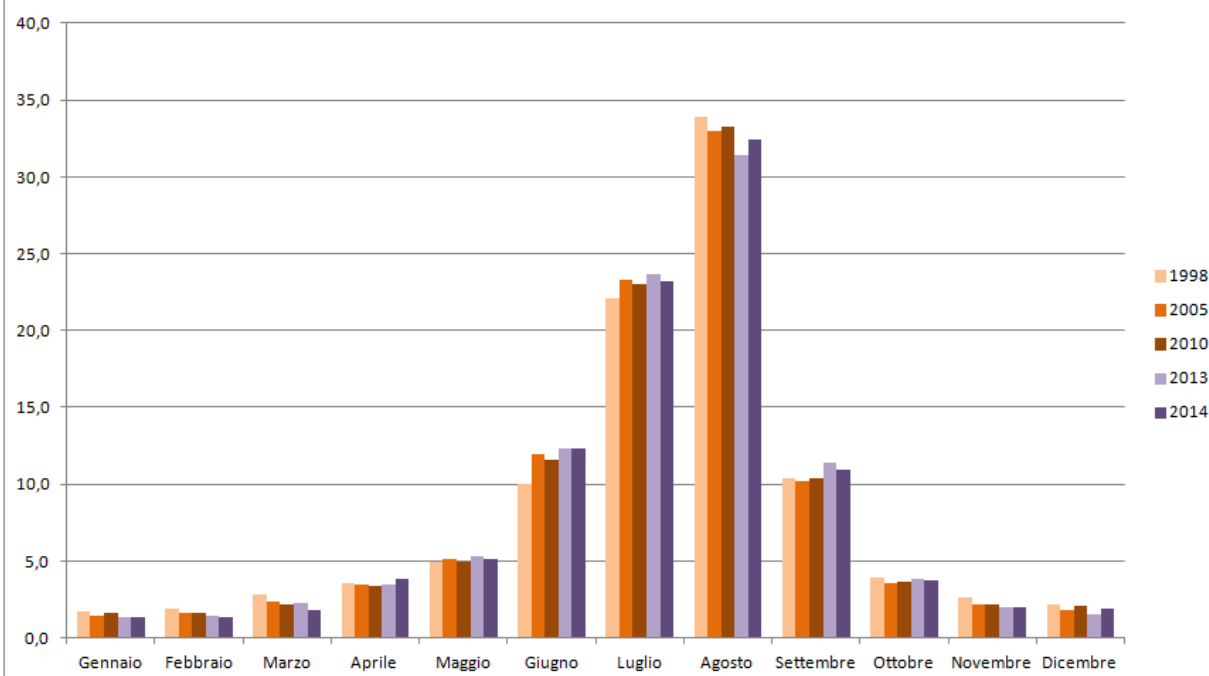
Figura 8- Quote % delle presenze turistiche italiane e straniere nelle province pugliesi: 2014*Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo***Figura 9- Presenze turistiche in Puglia nel 1998, 2005, 2010, 2013, 2014- dati mensili valori %***Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo*

Figura 10- Presenze turistiche in Puglia nei mesi estivi e non estivi dal 1998 al 2014

Quote %

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo

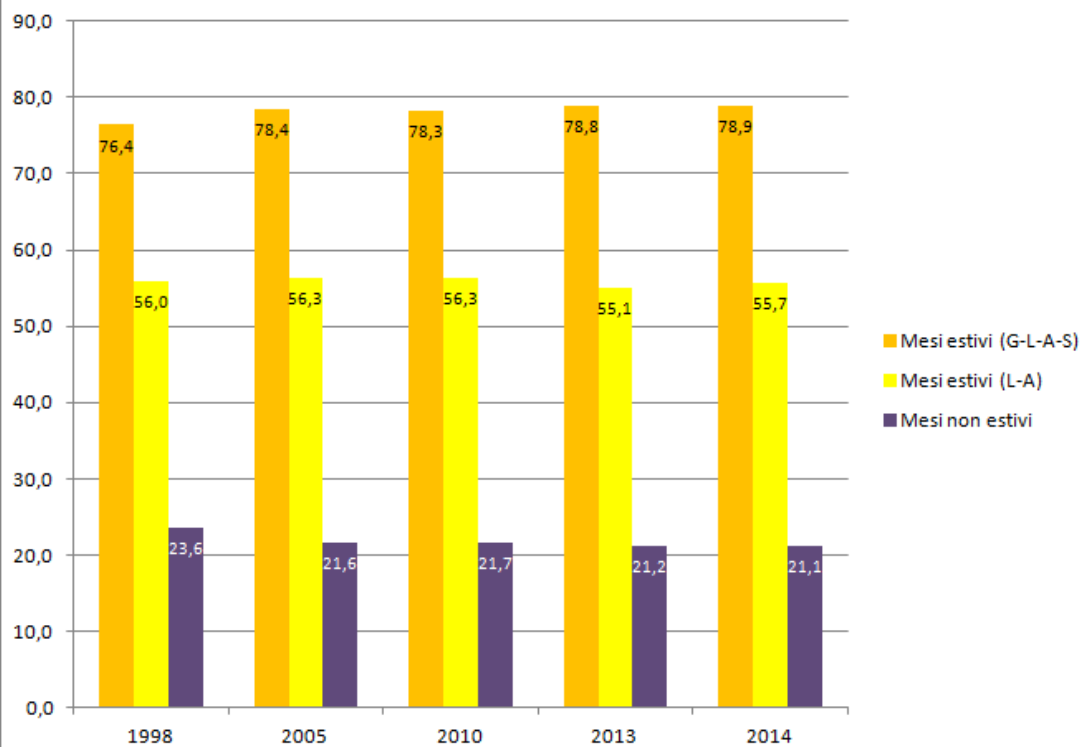


Figura 11- Presenze turistiche nei mesi estivi e non estivi nelle province pugliesi nel 2014

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

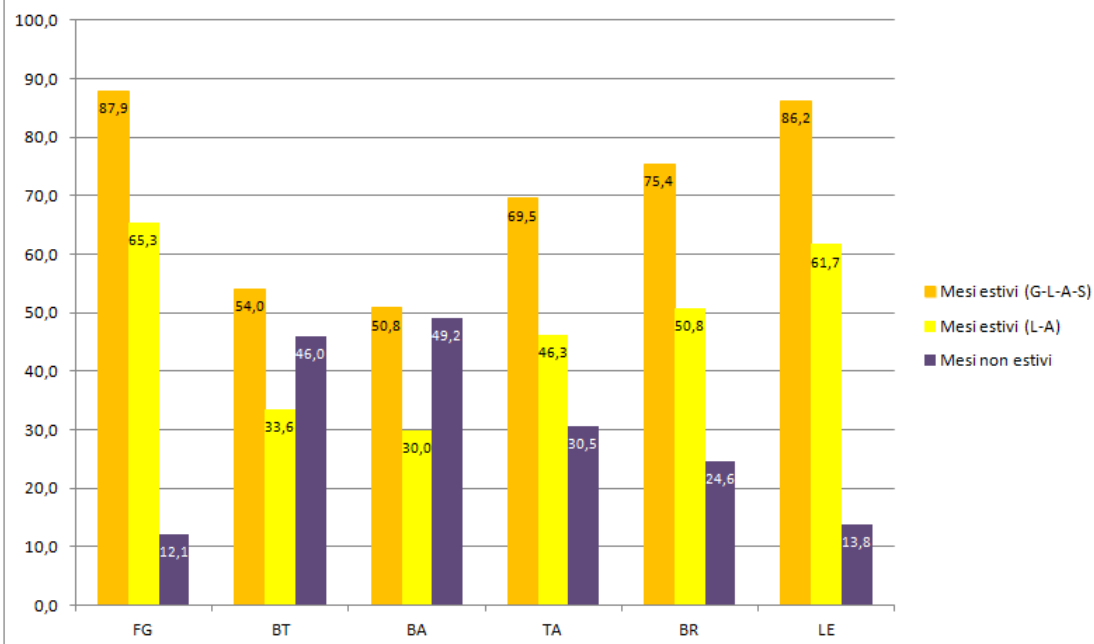


Figura 12- Presenze turistiche italiane in Puglia nei mesi estivi e non estivi dal 1998 al 2014
Quote %

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo



Figura 13- Presenze turistiche straniere in Puglia nei mesi estivi e non estivi dal 1998 al 2014
Quote %

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo



Figura 14- Turisticità delle province pugliesi nel 2000, 2010, 2013 e 2014

Numeri indici: Italia =100

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia- Servizio Turismo

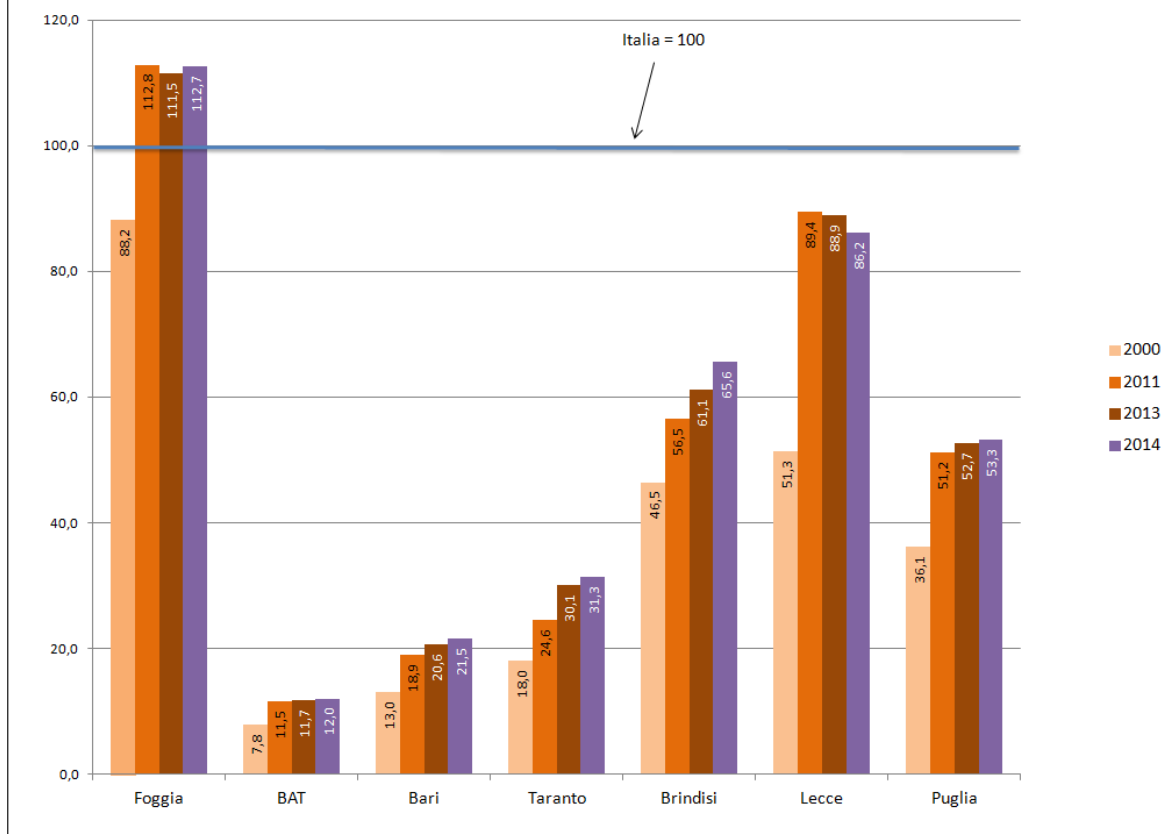


**Figura 15- Principali comuni pugliesi per presenze turistiche nel 2014:
comuni con oltre 100 mila presenze**

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

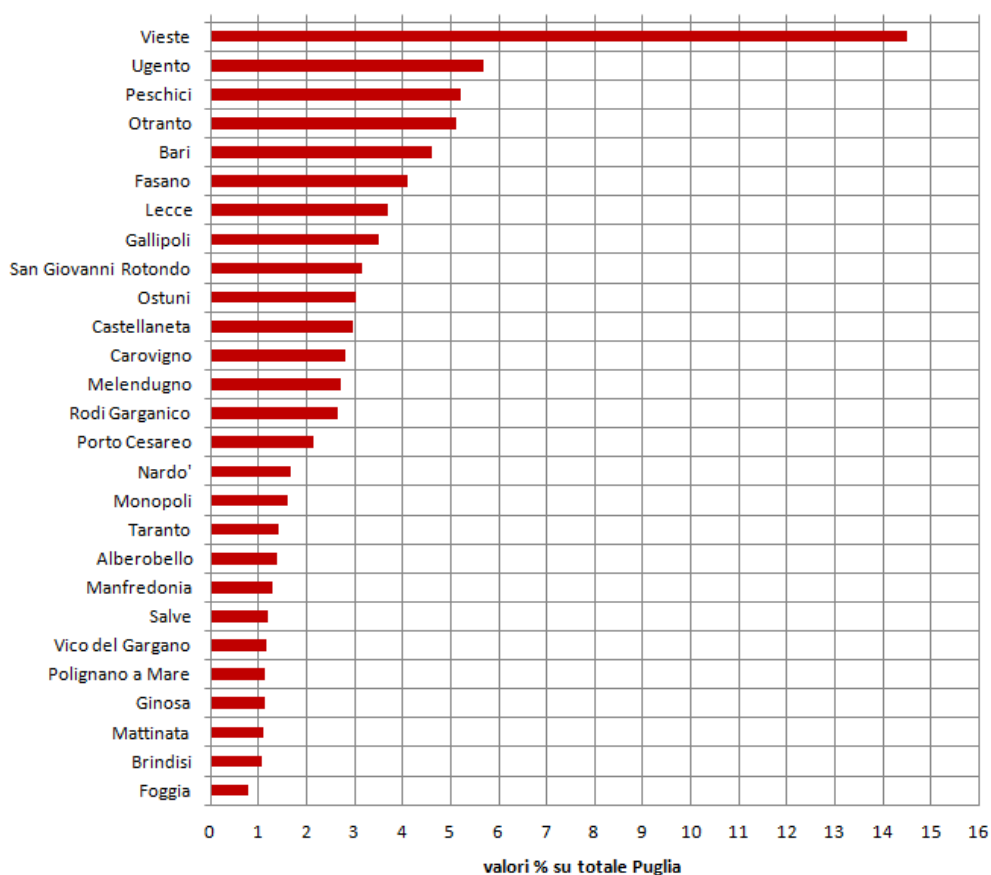


**Figura 16- Coefficiente di Gini delle presenze turistiche
in Puglia per Comuni**

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

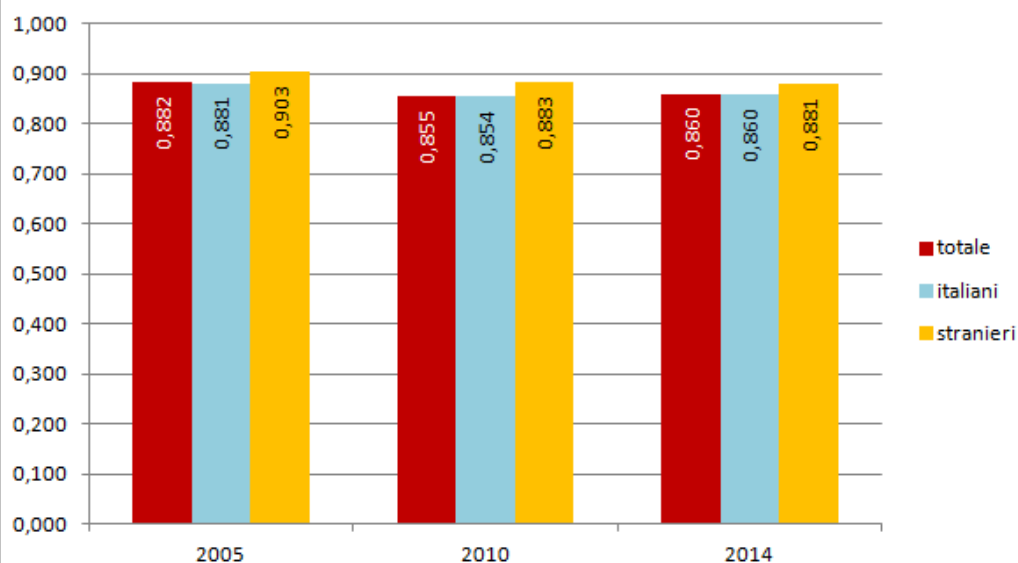


Figura 17- Tassi di variazione in media annua delle presenze turistiche nei Comuni "Top 10" della Puglia nell'ultimo decennio

Fonte: elaborazioni Euro★DEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

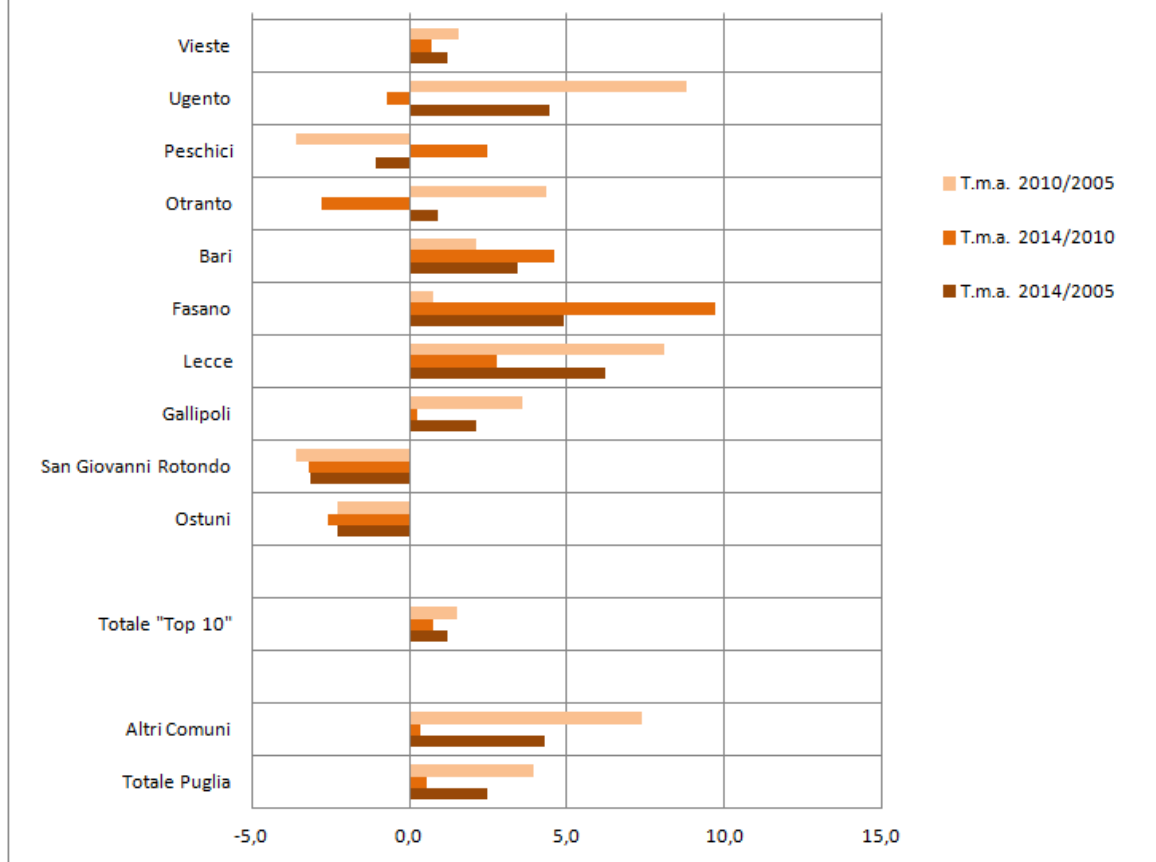


Tavola 1- Come cambia la graduatoria delle "TOP 20" località turistiche in Puglia nell'ultimo decennio

2005			2010				2014			
Gr.	Comuni	Presenze	Gr.	Comuni	Presenze	Pos.	Gr.	Comuni	Presenze	Pos.
1	Vieste	1.735.358	1	Vieste	1.870.252	↔	1	Vieste	1.923.458	↔
2	Peschici	765.848	2	Ugento	776.600	↑	2	Ugento	754.866	↔
3	Otranto	625.334	3	Otranto	761.516	↔	3	Peschici	690.556	↑
4	San Giovanni Rotondo	582.774	4	Peschici	628.355	↓	4	Otranto	676.906	↓
5	Ugento	539.349	5	Bari	514.885	↑	5	Bari	609.536	↔
6	Ostuni	505.132	6	San Giovanni Rotondo	478.539	↓	6	Fasano	545.652	↑
7	Bari	465.389	7	Gallipoli	462.031	↑	7	Lecce	490.436	↑
8	Gallipoli	392.101	8	Ostuni	447.882	↓	8	Gallipoli	466.349	↓
9	Fasano	377.887	9	Lecce	441.630	↑	9	San Giovanni Rotondo	417.285	↓
10	Lecce	314.129	10	Fasano	392.607	↓	10	Ostuni	401.484	↓
11	Rodi Garganico	279.328	11	Rodi Garganico	370.856	↔	11	Castellaneta	395.020	↑
12	Melendugno	275.230	12	Melendugno	332.253	↔	12	Carovigno	371.028	↑
13	Monopoli	263.093	13	Castellaneta	321.921	↑	13	Melendugno	359.384	↓
14	Castellaneta	212.401	14	Monopoli	288.001	↓	14	Rodi Garganico	352.778	↓
15	Carovigno	209.015	15	Porto Cesareo	266.257	↑	15	Porto Cesareo	283.578	↔
16	Nardo'	206.436	16	Carovigno	264.914	↓	16	Nardo'	221.551	↑
17	Mattinata	151.199	17	Nardo'	253.401	↓	17	Monopoli	210.803	↓
18	Brindisi	146.342	18	Manfredonia	226.925	↑	18	Taranto	189.396	↑
19	Taranto	144.799	19	Taranto	172.782	↔	19	Alberobello	182.832	↑
20	Manfredonia	140.950	20	Mattinata	165.444	↓	20	Manfredonia	169.165	↓

Fonte: elaborazioni Euro★DEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

Figura 18- Presenze turistiche in Puglia per Sistemi Locali del Lavoro

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

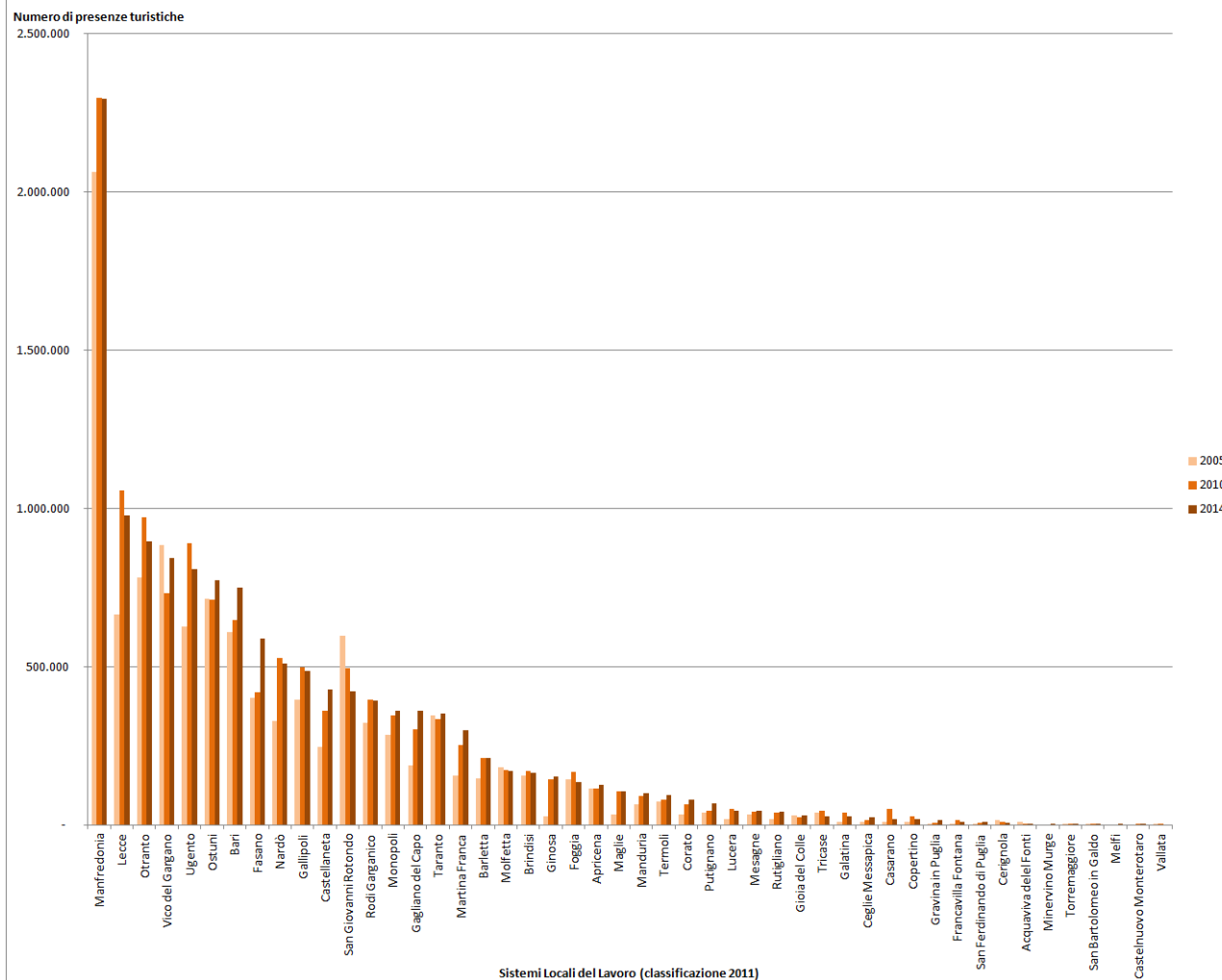


Figura 19- Concentrazione territoriale delle presenze turistiche per sistemi locali del lavoro in Puglia

Coefficiente di Gini: 2005, 2010, 2014

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

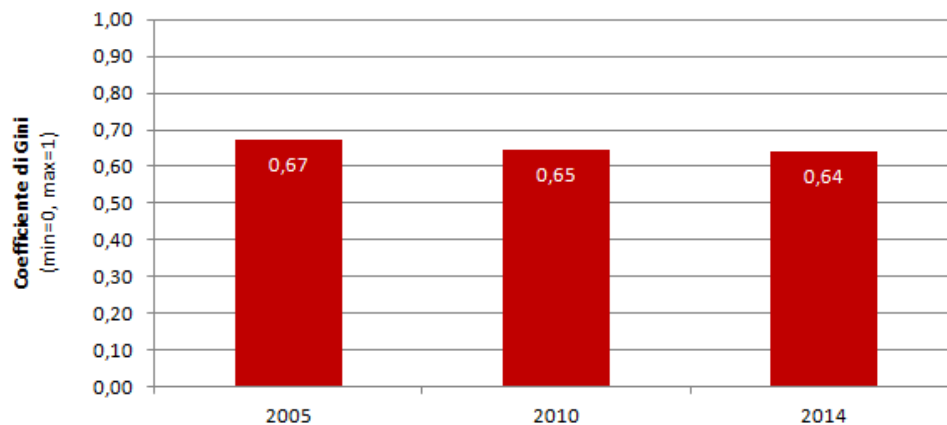


Tavola 2- Presenze turistiche nei comuni pugliesi per Sistemi Locali del Lavoro

SLL 2011	Denominazione SLL	Numero comuni	2005			2010			2014		
			Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1606	Manfredonia	5	1.713.590	350.881	2.064.471	1.903.993	394.116	2.298.109	1.859.886	434.340	2.294.226
1636	Lecce	24	579.102	86.754	665.856	934.120	121.759	1.055.879	812.239	164.621	976.860
1639	Otranto	6	721.162	60.575	781.737	860.763	112.294	973.057	785.710	111.037	896.747
1610	Vico del Gargano	2	737.587	146.289	883.876	641.080	90.444	731.524	717.204	125.476	842.680
1641	Ugento	5	541.135	84.447	625.582	760.814	128.899	889.713	657.899	149.594	807.493
1630	Ostuni	2	670.324	43.823	714.147	645.636	67.160	712.796	656.322	116.190	772.512
1612	Bari	20	480.884	128.190	609.074	493.963	153.162	647.125	532.810	216.246	749.056
1627	Fasano	2	323.655	78.848	402.503	323.142	95.384	418.526	379.240	210.414	589.654
1638	Nardò	3	296.353	33.067	329.420	488.580	39.890	528.470	446.332	64.361	510.693
1635	Gallipoli	4	367.539	29.277	396.816	457.435	40.324	497.759	414.469	73.104	487.573
1620	Castellaneta	4	221.941	24.584	246.525	338.376	20.738	359.114	321.856	105.333	427.189
1608	San Giovanni Rotondo	3	539.673	57.777	597.450	436.355	59.536	495.891	332.601	89.266	421.867
1607	Rodi Garganico	3	290.125	32.183	322.308	361.723	34.662	396.385	370.189	21.222	391.411
1617	Monopoli	2	257.906	25.812	283.718	300.642	46.046	346.688	249.605	111.839	361.444
1633	Gagliano del Capo	7	173.197	13.757	186.954	287.052	15.360	302.412	331.516	29.468	360.984
1624	Taranto	18	299.786	45.526	345.312	284.283	48.709	332.992	270.565	80.204	350.769
1623	Martina Franca	3	88.969	68.057	157.026	142.168	110.006	252.174	166.783	132.879	299.662
1642	Barletta	5	122.115	26.073	148.188	167.823	44.110	211.933	161.985	48.770	210.755
1616	Molfetta	4	143.646	37.131	180.777	131.875	42.082	173.957	126.421	44.294	170.715
1625	Brindisi	9	120.800	35.966	156.766	125.870	45.757	171.627	110.206	52.910	163.116
1621	Ginosa	2	23.767	3.531	27.298	138.621	4.608	143.229	144.361	8.215	152.576
1604	Foggia	16	130.117	14.825	144.942	145.395	22.127	167.522	119.712	15.881	135.593
1601	Apricena	5	111.377	3.980	115.357	98.161	15.598	113.759	119.483	5.982	125.465
1637	Maglie	22	28.563	3.774	32.337	91.578	13.164	104.742	84.145	23.175	107.320
1622	Manduria	5	61.092	3.398	64.490	86.539	6.201	92.740	88.898	11.605	100.503
1403	Termoli	3	72.120	925	73.045	77.974	1.254	79.228	89.833	3.004	92.837
1613	Corato	2	27.641	5.808	33.449	53.256	12.335	65.591	68.369	12.153	80.522
1618	Putignano	3	34.067	5.021	39.088	36.141	7.217	43.358	51.120	17.876	68.996
1605	Lucera	9	17.299	447	17.746	42.183	8.701	50.884	38.992	6.120	45.112
1629	Mesagne	2	27.152	5.638	32.790	25.102	17.890	42.992	22.497	21.040	43.537
1619	Rutigliano	3	16.286	3.166	19.452	35.705	3.851	39.556	33.188	9.109	42.297
1614	Gioia del Colle	2	24.939	5.617	30.556	21.338	3.457	24.795	24.208	5.069	29.277
1640	Tricase	9	33.669	4.040	37.709	40.925	4.233	45.158	24.328	3.007	27.335
1634	Galatina	7	8.199	2.191	10.390	34.308	3.531	37.839	22.319	3.679	25.998
1626	Ceglie Messapica	2	7.847	1.069	8.916	11.835	2.485	14.320	17.187	6.091	23.278
1631	Casarano	7	8.883	767	9.650	47.547	3.421	50.968	17.656	1.923	19.579
1632	Copertino	3	9.326	459	9.785	26.577	969	27.546	15.669	1.792	17.461
1615	Gravina in Puglia	2	125	31	156	4.941	1.578	6.519	12.687	3.343	16.030
1628	Francavilla Fontana	2	2.922	133	3.055	9.943	4.163	14.106	7.823	1.481	9.304
1644	San Ferdinando di Puglia	2	3.496	287	3.783	4.959	1.022	5.981	4.782	3.625	8.407
1603	Cerignola	3	12.350	1.495	13.845	9.675	261	9.936	6.729	651	7.380
1611	Acquaviva delle Fonti	2	8.006	681	8.687	2.153	94	2.247	4.332	497	4.829
1643	Minervino Murge	2	-	-	-	-	-	-	1.474	97	1.571
1609	Torremaggiore	2	2.592	89	2.681	1.723	3	1.726	1.242	45	1.287
1510	San Bartolomeo in Galdo	4	1.708	121	1.829	1.331	44	1.375	908	226	1.134
1704	Melfi	1	-	-	-	-	-	-	769	2	771
1602	Castellnuovo Monterotaro	4	-	-	-	49	-	49	325	19	344
1526	Vallata	1	802	148	950	666	24	690	-	-	-
Totale Puglia		258	9.363.834	1.476.658	10.840.492	11.134.318	1.848.669	12.982.987	10.726.874	2.547.275	13.274.149

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

Tavola 3- Presenze turistiche nei comuni pugliesi per Sistemi Locali del Lavoro: distribuzione percentuale su totale Puglia

SLL 2011	Denominazione SLL	Numero comuni	2005			2010			2014		
			Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1606	Manfredonia	5	18,30	23,76	19,04	17,10	21,32	17,70	17,34	17,05	17,28
1636	Lecce	24	6,18	5,88	6,14	8,39	6,59	8,13	7,57	6,46	7,36
1639	Otranto	6	7,70	4,10	7,21	7,73	6,07	7,49	7,32	4,36	6,76
1610	Vico del Gargano	2	7,88	9,91	8,15	5,76	4,89	5,63	6,69	4,93	6,35
1641	Ugento	5	5,78	5,72	5,77	6,83	6,97	6,85	6,13	5,87	6,08
1630	Ostuni	2	7,16	2,97	6,59	5,80	3,63	5,49	6,12	4,56	5,82
1612	Bari	20	5,14	8,68	5,62	4,44	8,28	4,98	4,97	8,49	5,64
1627	Fasano	2	3,46	5,34	3,71	2,90	5,16	3,22	3,54	8,26	4,44
1638	Nardò	3	3,16	2,24	3,04	4,39	2,16	4,07	4,16	2,53	3,85
1635	Gallipoli	4	3,93	1,98	3,66	4,11	2,18	3,83	3,86	2,87	3,67
1620	Castellana	4	2,37	1,66	2,27	3,04	1,12	2,77	3,00	4,14	3,22
1608	San Giovanni Rotondo	3	5,76	3,91	5,51	3,92	3,22	3,82	3,10	3,50	3,18
1607	Rodi Garganico	3	3,10	2,18	2,97	3,25	1,87	3,05	3,45	0,83	2,95
1617	Monopoli	2	2,75	1,75	2,62	2,70	2,49	2,67	2,33	4,39	2,72
1633	Gagliano del Capo	7	1,85	0,93	1,72	2,58	0,83	2,33	3,09	1,16	2,72
1624	Taranto	18	3,20	3,08	3,19	2,55	2,63	2,56	2,52	3,15	2,64
1623	Martina Franca	3	0,95	4,61	1,45	1,28	5,95	1,94	1,55	5,22	2,26
1642	Barletta	5	1,30	1,77	1,37	1,51	2,39	1,63	1,51	1,91	1,59
1616	Molfetta	4	1,53	2,51	1,67	1,18	2,28	1,34	1,18	1,74	1,29
1625	Brindisi	9	1,29	2,44	1,45	1,13	2,48	1,32	1,03	2,08	1,23
1621	Ginosa	2	0,25	0,24	0,25	1,24	0,25	1,10	1,35	0,32	1,15
1604	Foggia	16	1,39	1,00	1,34	1,31	1,20	1,29	1,12	0,62	1,02
1601	Apricena	5	1,19	0,27	1,06	0,88	0,84	0,88	1,11	0,23	0,95
1637	Maglie	22	0,31	0,26	0,30	0,82	0,71	0,81	0,78	0,91	0,81
1622	Manduria	5	0,65	0,23	0,59	0,78	0,34	0,71	0,83	0,46	0,76
1403	Termoli	3	0,77	0,06	0,67	0,70	0,07	0,61	0,84	0,12	0,70
1613	Corato	2	0,30	0,39	0,31	0,48	0,67	0,51	0,64	0,48	0,61
1618	Putignano	3	0,36	0,34	0,36	0,32	0,39	0,33	0,48	0,70	0,52
1605	Lucera	9	0,18	0,03	0,16	0,38	0,47	0,39	0,36	0,24	0,34
1629	Mesagne	2	0,29	0,38	0,30	0,23	0,97	0,33	0,21	0,83	0,33
1619	Rutigliano	3	0,17	0,21	0,18	0,32	0,21	0,30	0,31	0,36	0,32
1614	Gioia del Colle	2	0,27	0,38	0,28	0,19	0,19	0,19	0,23	0,20	0,22
1640	Tricase	9	0,36	0,27	0,35	0,37	0,23	0,35	0,23	0,12	0,21
1634	Galatina	7	0,09	0,15	0,10	0,31	0,19	0,29	0,21	0,14	0,20
1626	Ceglie Messapica	2	0,08	0,07	0,08	0,11	0,13	0,11	0,16	0,24	0,18
1631	Casarano	7	0,09	0,05	0,09	0,43	0,19	0,39	0,16	0,08	0,15
1632	Copertino	3	0,10	0,03	0,09	0,24	0,05	0,21	0,15	0,07	0,13
1615	Gravina in Puglia	2	0,00	0,00	0,00	0,04	0,09	0,05	0,12	0,13	0,12
1628	Francavilla Fontana	2	0,03	0,01	0,03	0,09	0,23	0,11	0,07	0,06	0,07
1644	San Ferdinando di Puglia	2	0,04	0,02	0,03	0,04	0,06	0,05	0,04	0,14	0,06
1603	Cerignola	3	0,13	0,10	0,13	0,09	0,01	0,08	0,06	0,03	0,06
1611	Acquaviva delle Fonti	2	0,09	0,05	0,08	0,02	0,01	0,02	0,04	0,02	0,04
1643	Minervino Murge	2	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	0,01
1609	Torremaggiore	2	0,03	0,01	0,02	0,02	0,00	0,01	0,01	0,00	0,01
1510	San Bartolomeo in Galdo	4	0,02	0,01	0,02	0,01	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01
1704	Melfi	1	-	-	-	-	-	-	0,01	0,00	0,01
1602	Castellnuovo Monterotaro	4	-	-	-	0,00	-	0,00	0,00	0,00	0,00
1526	Vallata	1	0,01	0,01	0,01	0,01	0,00	0,01	-	-	-
Totale Puglia		258	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

Tavola 4- Presenze turistiche nei comuni pugliesi per Sistemi Locali del Lavoro: percentuale di italiani e stranieri per SLL

SLL 2011	Denominazione SLL	Numero comuni	2005			2010			2014		
			Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1606	Manfredonia	5	83,0	17,0	100,0	82,9	17,1	100,0	81,1	18,9	100,0
1636	Lecce	24	87,0	13,0	100,0	88,5	11,5	100,0	83,1	16,9	100,0
1639	Otranto	6	92,3	7,7	100,0	88,5	11,5	100,0	87,6	12,4	100,0
1610	Vico del Gargano	2	83,4	16,6	100,0	87,6	12,4	100,0	85,1	14,9	100,0
1641	Ugento	5	86,5	13,5	100,0	85,5	14,5	100,0	81,5	18,5	100,0
1630	Ostuni	2	93,9	6,1	100,0	90,6	9,4	100,0	85,0	15,0	100,0
1612	Bari	20	79,0	21,0	100,0	76,3	23,7	100,0	71,1	28,9	100,0
1627	Fasano	2	80,4	19,6	100,0	77,2	22,8	100,0	64,3	35,7	100,0
1638	Nardò	3	90,0	10,0	100,0	92,5	7,5	100,0	87,4	12,6	100,0
1635	Gallipoli	4	92,6	7,4	100,0	91,9	8,1	100,0	85,0	15,0	100,0
1620	Castellana	4	90,0	10,0	100,0	94,2	5,8	100,0	75,3	24,7	100,0
1608	San Giovanni Rotondo	3	90,3	9,7	100,0	88,0	12,0	100,0	78,8	21,2	100,0
1607	Rodi Garganico	3	90,0	10,0	100,0	91,3	8,7	100,0	94,6	5,4	100,0
1617	Monopoli	2	90,9	9,1	100,0	86,7	13,3	100,0	69,1	30,9	100,0
1633	Gagliano del Capo	7	92,6	7,4	100,0	94,9	5,1	100,0	91,8	8,2	100,0
1624	Taranto	18	86,8	13,2	100,0	85,4	14,6	100,0	77,1	22,9	100,0
1623	Martina Franca	3	56,7	43,3	100,0	56,4	43,6	100,0	55,7	44,3	100,0
1642	Barletta	5	82,4	17,6	100,0	79,2	20,8	100,0	76,9	23,1	100,0
1616	Molfetta	4	79,5	20,5	100,0	75,8	24,2	100,0	74,1	25,9	100,0
1625	Brindisi	9	77,1	22,9	100,0	73,3	26,7	100,0	67,6	32,4	100,0
1621	Ginosa	2	87,1	12,9	100,0	96,8	3,2	100,0	94,6	5,4	100,0
1604	Foggia	16	89,8	10,2	100,0	86,8	13,2	100,0	88,3	11,7	100,0
1601	Apricena	5	96,5	3,5	100,0	86,3	13,7	100,0	95,2	4,8	100,0
1637	Maglie	22	88,3	11,7	100,0	87,4	12,6	100,0	78,4	21,6	100,0
1622	Manduria	5	94,7	5,3	100,0	93,3	6,7	100,0	88,5	11,5	100,0
1403	Termoli	3	98,7	1,3	100,0	98,4	1,6	100,0	96,8	3,2	100,0
1613	Corato	2	82,6	17,4	100,0	81,2	18,8	100,0	84,9	15,1	100,0
1618	Putignano	3	87,2	12,8	100,0	83,4	16,6	100,0	74,1	25,9	100,0
1605	Lucera	9	97,5	2,5	100,0	82,9	17,1	100,0	86,4	13,6	100,0
1629	Mesagne	2	82,8	17,2	100,0	58,4	41,6	100,0	51,7	48,3	100,0
1619	Rutigliano	3	83,7	16,3	100,0	90,3	9,7	100,0	78,5	21,5	100,0
1614	Gioia del Colle	2	81,6	18,4	100,0	86,1	13,9	100,0	82,7	17,3	100,0
1640	Tricase	9	89,3	10,7	100,0	90,6	9,4	100,0	89,0	11,0	100,0
1634	Galatina	7	78,9	21,1	100,0	90,7	9,3	100,0	85,8	14,2	100,0
1626	Ceglie Messapica	2	88,0	12,0	100,0	82,6	17,4	100,0	73,8	26,2	100,0
1631	Casarano	7	92,1	7,9	100,0	93,3	6,7	100,0	90,2	9,8	100,0
1632	Copertino	3	95,3	4,7	100,0	96,5	3,5	100,0	89,7	10,3	100,0
1615	Gravina in Puglia	2	80,1	19,9	100,0	75,8	24,2	100,0	79,1	20,9	100,0
1628	Francavilla Fontana	2	95,6	4,4	100,0	70,5	29,5	100,0	84,1	15,9	100,0
1644	San Ferdinando di Puglia	2	92,4	7,6	100,0	82,9	17,1	100,0	56,9	43,1	100,0
1603	Cerignola	3	89,2	10,8	100,0	97,4	2,6	100,0	91,2	8,8	100,0
1611	Acquaviva delle Fonti	2	92,2	7,8	100,0	95,8	4,2	100,0	89,7	10,3	100,0
1643	Minervino Murge	2							93,8	6,2	100,0
1609	Torremaggiore	2	96,7	3,3	100,0	99,8	0,2	100,0	96,5	3,5	100,0
1510	San Bartolomeo in Galdo	4	93,4	6,6	100,0	96,8	3,2	100,0	80,1	19,9	100,0
1704	Melfi	1							99,7	0,3	100,0
1602	Castellnuovo Monterotaro	4				100,0	-	100,0	94,5	5,5	100,0
1526	Vallata	1	84,4	15,6	100,0	96,5	3,5	100,0			
Totale Puglia		258	86,4	13,6	100,0	85,8	14,2	100,0	80,8	19,2	100,0

Fonte: elaborazioni EuroIDEES su dati Regione Puglia-Servizio Turismo

Tavola 5- Competitività turistica delle regioni italiane, 2013

Regioni	Indice sintetico della competitività turistica min = 0	Punteggio dell'Indice sintetico max =1000; min = 0	Livello competitivo anno 2013		
			livello	range del punteggio graduatoria	descrizione
Regione ideale	0,000	0,00	0	0,00	max
			1	0 - 200	alto
Trentino Alto Adige	2,085	353,13	2	200,1 - 400	medio alto
Valle d'Aosta	2,905	491,96	3	400,1 - 600	medio
Toscana	3,925	664,73	4	600,1 - 800	medio-basso
Veneto	4,032	682,83			
Centro Nord	4,135	700,18			
Emilia Romagna	4,195	710,41			
Friuli Venezia Giulia	4,412	747,18			
Lombardia	4,442	752,21			
Piemonte	4,450	753,64			
Liguria	4,454	754,25			
Lazio	4,458	754,99			
Umbria	4,519	765,29			
Italia	4,533	767,70			
Marche	4,577	775,04			
Sardegna	4,648	787,07			
Abruzzo	4,820	816,29	5	800,1 - 1000	basso
Campania	5,342	904,71			
Sud	5,463	925,25			
Basilicata	5,533	937,08			
Molise	5,599	948,17			
Puglia	5,744	972,69			
Sicilia	5,751	973,94			
Calabria	5,905	1000,00			

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT

**Tavola 6- Competitività turistica delle regioni italiane: variazioni
2013 rispetto al 2010 e al 2000**

Graduatoria	Regioni	Punteggio graduatoria: min = 0; max = 1000	Tendenza dell'indice sintetico della competitività turistica 2013/2000	Tendenza dell'indice sintetico della competitività turistica 2013/2010
1	Regione ideale	0,0		
2	Trentino Alto Adige	353,1	↑	↑
3	Valle d'Aosta	492,0	↓	↓
4	Toscana	664,7	↓	↑
5	Veneto	682,8	↓	↓
6	Centro Nord	700,2	↓	↓
7	Emilia Romagna	710,4	↓	↓
8	Friuli Venezia Giulia	747,2	↓	↓
9	Lombardia	752,2	↓	↓
10	Piemonte	753,6	↑	↓
11	Liguria	754,2	↓	↓
12	Lazio	755,0	↑	↓
13	Umbria	765,3	↑	↓
14	Italia	767,7	↑	↓
15	Marche	775,0	↑	↑
16	Sardegna	787,1	↑	↓
17	Abruzzo	816,3	↑	↑
18	Campania	904,7	↑	↓
19	Sud	925,2	↑	↓
20	Basilicata	937,1	↑	↑
21	Molise	948,2	↑	↓
22	Puglia	972,7	↑	↓
23	Sicilia	973,9	↓	↓
24	Calabria	1000,0	↓	↑

Fonte: Euro★DEES su dati ISTAT

Tavola 7- Confronto tra competitività turistica in senso stretto e competitività territoriale

Regioni	Tendenza della competitività turistica fra il 2000 e il 2013	Variazione 2013 su 2000		Tendenza della competitività turistica fra il 2010 e il 2013	Variazione 2013 su 2010	
		Indice sintetico di competitività turistica in senso stretto	Indice sintetico di competitività territoriale		Indice sintetico di competitività turistica in senso stretto	Indice sintetico di competitività territoriale
Regione ideale						
Trentino Alto Adige	↑	+	+	↑	-	+
Valle d'Aosta	↓	-	-	↓	-	-
Toscana	↓	-	+	↑	-	+
Veneto	↓	-	-	↓	=	-
Centro Nord	↓	-	+	↓	-	-
Emilia Romagna	↓	-	+	↓	-	-
Friuli Venezia Giulia	↓	-	+	↓	-	-
Lombardia	↓	+	-	↓	+	-
Piemonte	↑	+	+	↓	-	-
Liguria	↓	-	+	↓	-	-
Lazio	↑	-	+	↓	-	+
Umbria	↑	-	+	↓	-	-
Italia	↑	-	+	↓	-	-
Marche	↑	-	+	↑	+	+
Sardegna	↑	+	+	↓	-	-
Abruzzo	↑	-	+	↑	-	+
Campania	↑	-	+	↓	-	+
Sud	↑	-	+	↓	-	-
Basilicata	↑	-	+	↑	+	+
Molise	↑	-	+	↓	-	+
Puglia	↑	+	+	↓	+	-
Sicilia	↓	-	-	↓	+	-
Calabria	↓	+	-	↑	+	-

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT

Tavola 8 - Competitività turistica delle province italiane, anno 2013

Graduatoria	Province	Indice sintetico di competitività turistica min = 0	Punteggio dell'Indice sintetico min = 0; max 1000	Livello di competitività turistica 2013		
				Livello	range del punteggio graduatoria	Descrizione
1	Provincia "ideale"	0,0000	0,00	0	0	max
2	Bolzano	1,7714	306,32	1	0,1 - 200	alto
3	Trento	3,1857	550,88	2	200,1 - 400	medio-alto
4	Venezia	3,2156	556,05	3	400,1 - 600	medio
5	Aosta	3,4492	596,44			
6	Rimini	3,5239	609,36			
7	Belluno	3,6146	625,04	4	600,1 - 800	medio-basso
8	Verbanò-Cusio-Ossola	3,8540	666,45			
9	Siena	3,8632	668,03			
10	Verona	3,9591	684,61			
11	Olbia-Tempio	3,9769	687,69			
12	Sondrio	4,0086	693,18			
13	Grosseto	4,0226	695,59			
14	Firenze	4,0624	702,47			
15	Livorno	4,1549	718,48			
16	Ravenna	4,3016	743,83			
17	Savona	4,3270	748,23			
18	Ogliastro	4,3734	756,25			
19	Udine	4,4069	762,04			
20	Forlì-Cesena	4,4129	763,09			
21	Gorizia	4,4621	771,59			
22	Brescia	4,5491	786,63			
23	Lucca	4,5599	788,51			
24	Imperia	4,5657	789,51			
25	Padova	4,5803	792,03			
26	Pisa	4,5803	792,04			
27	Milano	4,6227	799,37			
28	Perugia	4,6357	801,62	5	800,1 - 1000	basso
29	Parma	4,6384	802,08			
30	Pistoia	4,6433	802,92			
31	Pesaro e Urbino	4,6594	805,71			
32	Ferrara	4,6967	812,15			
33	Ascoli Piceno	4,7133	815,02			
34	Teramo	4,7143	815,20			
35	Macerata	4,7333	818,50			
36	Rovigo	4,7420	819,99			
37	Nuoro	4,7483	821,09			
38	La Spezia	4,7546	822,17			
39	Fermo	4,7670	824,31			
40	Italia	4,7740	825,53			
41	Arezzo	4,7744	825,60			
42	Bologna	4,7769	826,02			
43	Cuneo	4,7771	826,07			
44	Como	4,7796	826,49			
45	Treviso	4,7838	827,22			
46	Ancona	4,8058	831,03			
47	Prato	4,8134	832,34			
48	Cagliari	4,8259	834,49			
49	Piacenza	4,8418	837,25			
50	Vercelli	4,8503	838,72			
51	Pordenone	4,8503	838,72			
52	Varese	4,8595	840,30			
53	Mantova	4,8634	840,99			
54	Torino	4,8691	841,98			
55	Vicenza	4,8700	842,13			
56	Cremona	4,8735	842,72			
57	Alessandria	4,8753	843,04			
58	Modena	4,8788	843,65			
59	Novara	4,8942	846,31			
60	Roma	4,9082	848,74			
61	Lodi	4,9092	848,90			
62	Monza e della Brianza	4,9152	849,94			
63	Bergamo	4,9240	851,46			
64	Reggio Emilia	4,9586	857,44			
65	Massa Carrara	4,9732	859,97			
66	L'Aquila	4,9831	861,69			
67	Chieti	4,9889	862,69			
68	Genova	4,9944	863,63			
69	Trieste	5,0005	864,69			
70	Terni	5,0134	866,92			
71	Sassari	5,0198	868,03			
72	Asti	5,0481	872,92			
73	Oristano	5,0757	877,70			
74	Lecco	5,0822	878,83			
75	Latina	5,0883	879,88			
76	Vibo Valentia	5,0999	881,88			
77	Matera	5,1029	882,40			
78	Biella	5,1160	884,66			
79	Pescara	5,1388	888,61			
80	Salerno	5,1392	888,67			
81	Pavia	5,1661	893,32			
82	Frosinone	5,2189	902,46			
83	Viterbo	5,2338	905,03			
84	Siracusa	5,2396	906,03			
85	Trapani	5,2656	910,53			
86	Potenza	5,2925	915,19			
87	Napoli	5,2960	915,79			
88	Brindisi	5,3108	918,36			
89	Messina	5,3164	919,31			
90	Foggia	5,3250	920,80			
91	Carbonia-Iglesias	5,3521	925,49			
92	Campobasso	5,3776	929,91			
93	Medio Campidano	5,3787	930,09			
94	Avellino	5,4057	934,77			
95	Lecce	5,4454	941,62			
96	Bari	5,4588	943,94			
97	Rieti	5,4656	945,12			
98	Agrigento	5,4779	947,25			
99	Crotone	5,4808	947,75			
100	Catanzaro	5,4854	948,54			
101	Isernia	5,5177	954,13			
102	Cosenza	5,5292	956,12			
103	Taranto	5,5323	956,66			
104	Caserta	5,5398	957,95			
105	Catania	5,5590	961,27			
106	Ragusa	5,5609	961,59			
107	Palermo	5,5927	967,09			
108	Benevento	5,6020	968,71			
109	Barletta-Andria-Trani	5,6585	978,48			
110	Caltanissetta	5,6702	980,50			
111	Enna	5,6839	982,86			
112	Reggio Calabria	5,7830	1000,00			

Fonte: elaborazioni Euro★DEES su dati ISTAT

Tavola 9- Competitività turistica delle province italiane: variazioni 2013 rispetto al 2010

Graduatoria	Province	Punteggio graduatoria 2013: min = 0; max = 1000	Tendenza rispetto al 2010		
			Indice sintetico di competitività turistica	Indice di competitività turistica in senso stretto	Indice di competitività territoriale
1	Provincia "ideale"	0,00	—	—	—
2	Bolzano	306,32	↓	-	-
3	Trento	550,88	↓	-	-
4	Venezia	556,05	↓	-	-
5	Aosta	596,44	↓	-	-
6	Rimini	609,36	↓	-	-
7	Belluno	625,04	↓	-	+
8	Verbano-Cusio-Ossola	666,45	↓	-	-
9	Siena	668,03	↓	-	-
10	Verona	684,61	↓	-	-
11	Olbia-Tempio	687,69	↓	-	-
12	Sondrio	693,18	↓	-	-
13	Grosseto	695,59	↓	-	-
14	Firenze	702,47	↑	+	+
15	Livorno	718,48	↓	-	-
16	Ravenna	743,83	↓	-	-
17	Savona	748,23	↓	-	-
18	Ogliastro	756,25	↑	+	+
19	Udine	762,04	↓	-	-
20	Forlì-Cesena	763,09	↓	-	-
21	Gorizia	771,59	↓	-	-
22	Brescia	786,63	↓	-	-
23	Lucca	788,51	↓	-	-
24	Imperia	789,51	↓	-	-
25	Padova	792,03	↓	-	-
26	Pisa	792,04	↓	-	-
27	Milano	799,37	↓	+	-
28	Perugia	801,62	↓	-	+
29	Parma	802,08	↓	-	-
30	Pistoia	802,92	↓	-	-
31	Pesaro e Urbino	805,71	↑	-	+
32	Ferrara	812,15	↓	-	-
33	Ascoli Piceno	815,02	↑	-	+
34	Teramo	815,20	↓	-	+
35	Macerata	818,50	↓	+	-
36	Rovigo	819,99	↓	-	-
37	Nuoro	821,09	↓	-	-
38	La Spezia	822,17	↑	+	+
39	Fermo	824,31	↓	-	+
40	Italia	825,53	↓	-	-
41	Arezzo	825,60	↓	-	-
42	Bologna	826,02	↓	-	-
43	Cuneo	826,07	↓	-	-
44	Como	826,49	↓	-	-
45	Treviso	827,22	↓	-	-
46	Ancona	831,03	↑	-	+
47	Prato	832,34	↓	+	-
48	Cagliari	834,49	↓	-	-
49	Piacenza	837,25	↓	-	+
50	Vercelli	838,72	↑	-	+
51	Pordenone	838,72	↓	-	-
52	Varese	840,30	↓	-	-
53	Mantova	840,99	↓	-	-
54	Torino	841,98	↓	-	-
55	Vicenza	842,13	↓	-	-
56	Cremona	842,72	↓	-	-
57	Alessandria	843,04	↓	-	-
58	Modena	843,65	↓	-	-
59	Novara	846,31	↓	-	-
60	Roma	848,74	↓	-	-
61	Lodi	848,90	↓	-	+
62	Monza e della Brianza	849,94	↓	-	-
63	Bergamo	851,46	↓	-	-
64	Reggio Emilia	857,44	↓	-	-
65	Massa Carrara	859,97	↓	-	+
66	L'Aquila	861,69	↓	-	-
67	Chieti	862,69	↓	-	+
68	Genova	863,63	↓	-	-
69	Trieste	864,69	↓	-	-
70	Terni	866,92	↓	-	-
71	Sassari	868,03	↓	-	-
72	Asti	872,92	↓	-	-
73	Oristano	877,70	↑	+	+
74	Lecco	878,83	↓	-	-
75	Latina	879,88	↓	-	+
76	Vibo Valentia	881,88	↓	+	-
77	Matera	882,40	↑	-	+
78	Biella	884,66	↓	-	-
79	Pescara	888,61	↓	-	+
80	Salerno	888,67	↓	-	+
81	Pavia	893,32	↓	-	+
82	Frosinone	902,46	↓	-	+
83	Viterbo	905,03	↑	-	+
84	Siracusa	906,03	↓	+	-
85	Trapani	910,53	↑	+	-
86	Potenza	915,19	↓	-	-
87	Napoli	915,79	↑	+	+
88	Brindisi	918,36	↑	-	+
89	Messina	919,31	↓	-	-
90	Foggia	920,80	↓	-	-
91	Carbonia-Iglesias	925,49	↓	-	-
92	Campobasso	929,91	↓	-	-
93	Medio Campidano	930,09	↓	-	-
94	Avellino	934,77	↓	-	+
95	Lecce	941,62	↓	-	-
96	Bari	943,94	↓	-	-
97	Rieti	945,12	↓	-	-
98	Agrigento	947,25	↓	-	+
99	Crotone	947,75	↓	-	+
100	Catanzaro	948,54	↓	-	-
101	Isernia	954,13	↓	-	-
102	Cosenza	956,12	↓	-	-
103	Taranto	956,66	↓	-	-
104	Caserta	957,95	↓	-	+
105	Catania	961,27	↑	-	+
106	Ragusa	961,59	↓	-	-
107	Palermo	967,09	↓	+	-
108	Benevento	968,71	↓	-	-
109	Barletta-Andria-Trani	978,48	↓	-	-
110	Caltanissetta	980,50	↓	-	-
111	Enna	982,86	↓	-	-
112	Reggio Calabria	1000,00	↓	+	-

Fonte: elaborazioni Euro★DEES su dati ISTAT

Figura 20- Scenari di crescita delle presenze turistiche in Puglia al 2020

dati storici 1998-2014 e linee tendenziali di scenario

Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT 1998-2013 e Regione Puglia-Servizio Turismo 2014

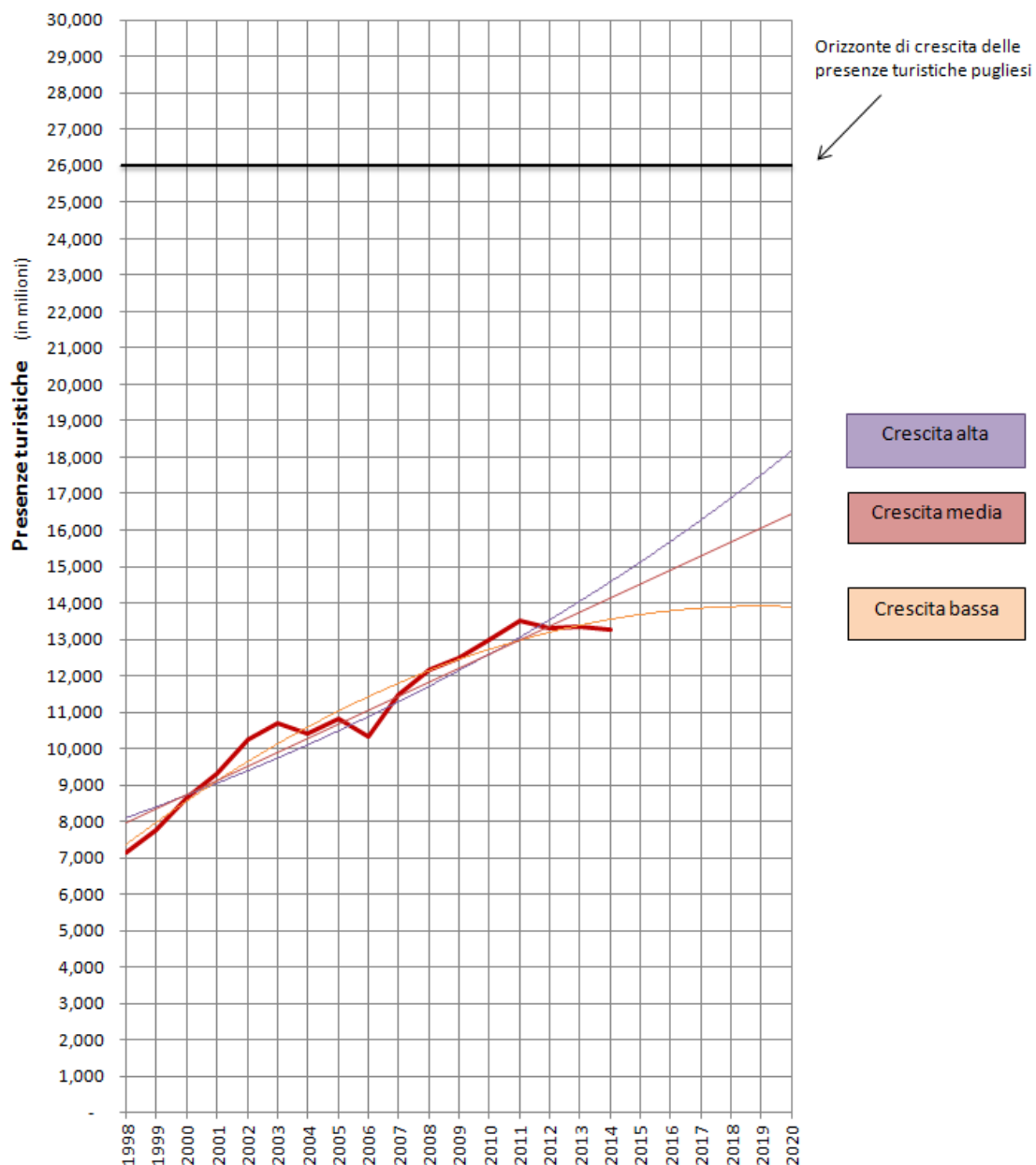


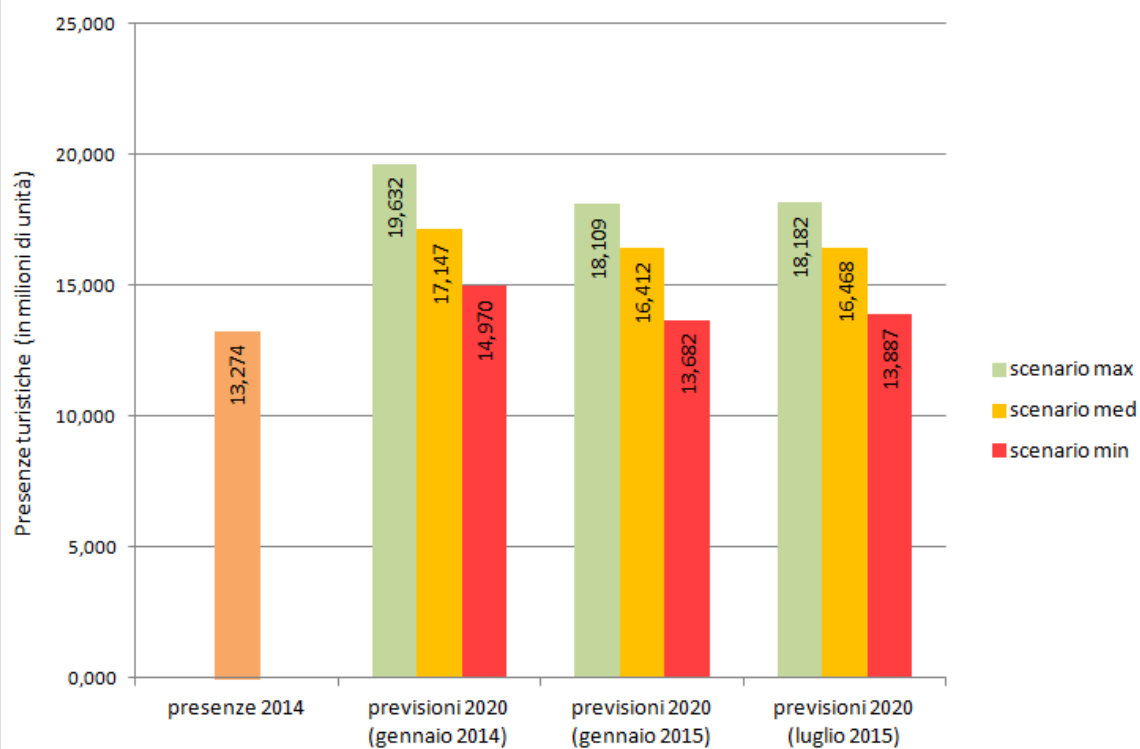
Figura 21- Confronto fra scenari di crescita delle presenze turistiche al 2020*Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT e Regione Puglia-Servizio Turismo*

Tavola 10- Scenari di crescita del turismo in Puglia 2015-2020

(aggiornamento previsioni contenute nel Rapporto Euro★IDEES 2013-2014 del 30 gennaio 2015)

presenze turistiche in milioni di unità

Anni	Codifica anni		Dati	Scenario 1: crescita alta	Scenario 2: crescita media	Scenario 3: crescita bassa
				Trend esponenziale	Trend lineare	Trend quadratico
	x	x ²	y	$y = 8,0980 \cdot 1,0374^x$ R ² = 0,90	$y = 7,9626 + 0,38661x$ R ² = 0,93	$y = 7,3627 + 0,62656x - 0,0150x^2$ R ² = 0,96
1998	0	0	7,134	8,098	7,963	7,363
1999	1	1	7,754	8,401	8,349	7,974
2000	2	4	8,653	8,716	8,736	8,556
2001	3	9	9,304	9,042	9,122	9,107
2002	4	16	10,261	9,381	9,509	9,629
2003	5	25	10,703	9,732	9,896	10,121
2004	6	36	10,395	10,097	10,282	10,582
2005	7	49	10,830	10,475	10,669	11,014
2006	8	64	10,321	10,867	11,055	11,415
2007	9	81	11,482	11,274	11,442	11,787
2008	10	100	12,183	11,696	11,829	12,128
2009	11	121	12,510	12,134	12,215	12,440
2010	12	144	12,983	12,588	12,602	12,721
2011	13	169	13,506	13,060	12,989	12,973
2012	14	196	13,292	13,549	13,375	13,195
2013	15	225	13,359	14,056	13,762	13,386
2014	16	256	13,274	14,583	14,148	13,548
2015	17	289		15,129	14,535	13,679
2016	18	324		15,695	14,922	13,781
2017	19	361		16,283	15,308	13,852
2018	20	400		16,893	15,695	13,894
2019	21	441		17,525	16,081	13,905
2020	22	484		18,182	16,468	13,887

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT 1998-2013 e Regione Puglia-Servizio Turismo 2014

Tavola 11- Scenari di crescita delle presenze turistiche in Puglia 2015-2020
(previsioni contenute nel Rapporto Euro*IDEES 2013-2014 del 30 gennaio 2015)

Anni	Codifica anni		Dati storici	Scenario 1:	Scenario 2:	Scenario 3:
				crescita alta	crescita media	crescita bassa
				Trend esponenziale	Trend lineare	Trend quadratico
				$y = 8,1082e^{1,0372x}$	$y = 7,9792 + 0,3833x$	$y = 7,34439 + 0,63720x - 0,01587x^2$
	x	x ²	y	R ² = 0,89	R ² = 0,93	R ² = 0,96
1998	0	0	7,134	8,108	7,979	7,344
1999	1	1	7,754	8,410	8,363	7,966
2000	2	4	8,653	8,723	8,746	8,555
2001	3	9	9,304	9,047	9,129	9,113
2002	4	16	10,261	9,384	9,512	9,639
2003	5	25	10,703	9,733	9,896	10,134
2004	6	36	10,395	10,095	10,279	10,596
2005	7	49	10,830	10,470	10,662	11,027
2006	8	64	10,321	10,860	11,046	11,426
2007	9	81	11,482	11,264	11,429	11,794
2008	10	100	12,183	11,683	11,812	12,129
2009	11	121	12,510	12,117	12,196	12,433
2010	12	144	12,983	12,568	12,579	12,706
2011	13	169	13,506	13,036	12,962	12,946
2012	14	196	13,292	13,521	13,345	13,155
2013	15	225	13,359	14,024	13,729	13,332
2014	16	256	13,105	14,545	14,112	13,477
2015	17	289		15,086	14,495	13,590
2016	18	324		15,648	14,879	13,672
2017	19	361		16,230	15,262	13,722
2018	20	400		16,834	15,645	13,740
2019	21	441		17,460	16,029	13,727
2020	22	484		18,109	16,412	13,682

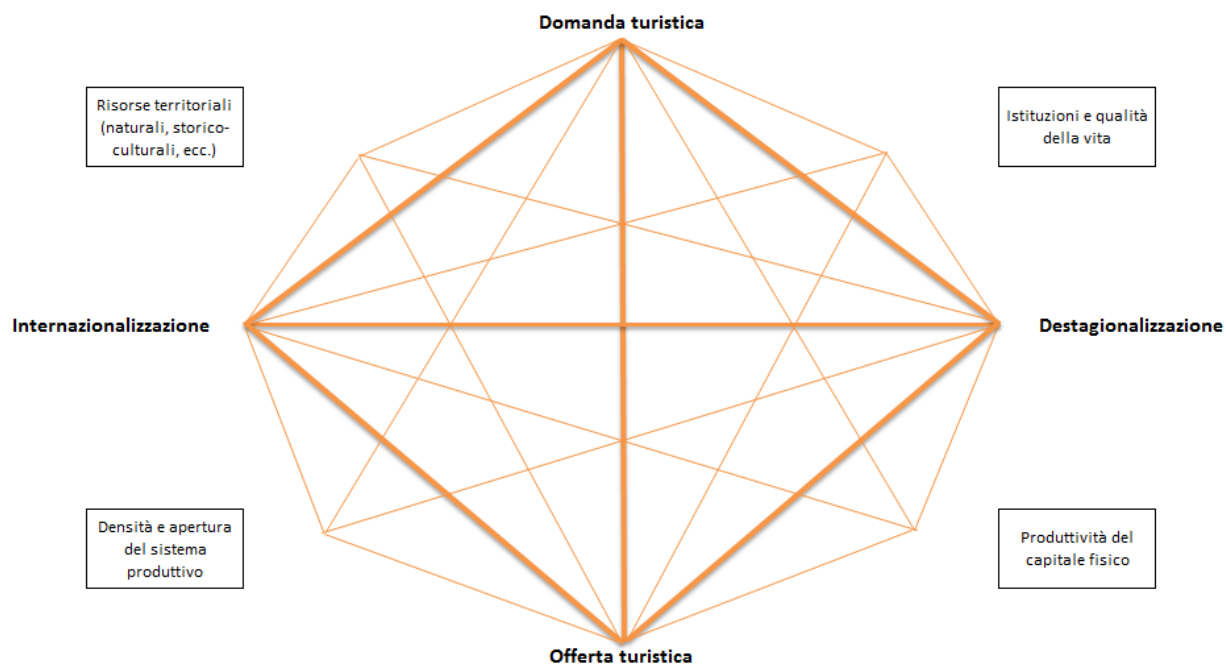
Fonte: elaborazioni Euro*IDEES su dati ISTAT 1998-2013 e Regione Puglia-Servizio Turismo 2014 (provvisorio)

Tavola 12- Scenari di crescita delle presenze turistiche in Puglia 2013-2020
contenuti nel Rapporto Euro★IDEES 2012-2013

Anni	Codifica anni		Dati	Scenario 1: crescita alta	Scenario 2: crescita media	Scenario 3: crescita bassa
				Trend esponenziale	Trend lineare	Trend quadratico
				$y = 7,9244 \cdot 1,0421^x$ $R^2 = 0,9164$	$y = 7,7705 + 0,4262x$ $R^2 = 0,9450$	$y = 7,4505 + 0,05739x - 0,01055x^2$ $R^2 = 0,9535$
	x	x ²	y			
1998	0	0	7,134	7,924	7,771	7,450
1999	1	1	7,754	8,258	8,197	8,014
2000	2	4	8,653	8,606	8,623	8,556
2001	3	9	9,304	8,968	9,049	9,077
2002	4	16	10,261	9,346	9,475	9,577
2003	5	25	10,703	9,739	9,902	10,056
2004	6	36	10,395	10,149	10,328	10,514
2005	7	49	10,830	10,576	10,754	10,951
2006	8	64	10,321	11,022	11,180	11,366
2007	9	81	11,482	11,486	11,606	11,761
2008	10	100	12,183	11,969	12,033	12,134
2009	11	121	12,510	12,473	12,459	12,487
2010	12	144	12,983	12,998	12,885	12,818
2011	13	169	13,506	13,545	13,311	13,128
2012	14	196	13,292	14,116	13,737	13,417
2013	15	225		14,710	14,164	13,685
2014	16	256		15,329	14,590	13,932
2015	17	289		15,974	15,016	14,158
2016	18	324		16,647	15,442	14,362
2017	19	361		17,348	15,868	14,546
2018	20	400		18,078	16,295	14,708
2019	21	441		18,839	16,721	14,850
2020	22	484		19,632	17,147	14,970

Fonte: elaborazioni Euro★IDEES su dati ISTAT

Figura 22- Il diamante dello sviluppo turistico delle regioni italiane



Fonte: Euro★DEES

Euro★DEES

Avenue Milcamps, 8

B -1030 Bruxelles, BELGIQUE

TVA BE 0473.842.129

tel. +0032.02.743.84.96

fax +0032.02.743.84.91

e-mail euroidees@euroidees.eu

http:// www.euroidees.eu

sede amministrativa

Barletta, via Andria, Km 170 Km.24+500

c/o Centro Servizi Polo logistico

Tel. 0883.330560 - Fax.0883.330560